IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 166. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 17 Giugno 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I due poteri

E' curioso il metodo adottato da taluni oratori sulla questione provocata dalla circolare per gli arresti operati dopo l'attentato alla vita del Re.

Accusano l'on. Rudinì di voler dare troppa estensione all'articolo 8 della legge comunale e provinciale, dicono che questa estensione urta i più sacri principii liberali, ma viceversa si astengono dal precisare quale estensione si debba dare a quella disposizione.

E siccome certe teorie astratte di libertà politica non farebbero presa sul buon senso della gente, si ricorre all'artificio di far credere che interpretando l'art. 8 a quel modo il potere giudiziario diventa subordinato al potere esecutivo e perde quella indipendenza che gli è assicurata dallo Statuto.

Tuttociò, ci si passi l'aggettivo, è sovranamente ridicolo. Se il potere giudiziario non perde nulla della sua indipendenza coll'essere tenuto a chiedere l'autorizzazione reale, nel caso in cui debba procedere contro 69 Prefetti, 240 Sottoprefetti e 9000 Sindaci per atti compiuti da costoro nell'esercizio delle loro funzioni non è ridicolo il dire che questa indipendenza si perde sol perchè la stessa formalità dev'essere estesa ai *dodici* questori del Regno d'Italia?

Volendo discutere con lealtà, si potrebbe chiedere se, quando fu approvato l'art. 8 della legge provinciale e comunale, la Camera avrebbe fatto opposizione ad includere i questori insieme ai sotto-prefetti, invece di adottare la frase generica di *chi ne fa le veci*.

Non è dunque questione, qui, di estendere l'applicazione dell'art. 8 a qualunque funzionario di P. Sicurezza: si tratta semplicemente di estendere le garanzie ammesse per i Sottoprefetti ed i Sindaci ad un funzionario che ha la responsabilità gravissima della pubblica sicurezza di una grande città e di tutto il circondario insieme.

E non si creda che la garanzia ammessa per i prefetti, sottoprefetti e sindaci, ai quali aggiungiamo i questori, non abbia la sua fortissima ragione.

Che cosa avverrebbe, se domani un pretore avesse la facoltà di far arrestare per capriccio o per astio un Sindaco, che è il capo amministrativo di una popolazione? se un sostituto procuratore del Re, potesse per lo stesso motivo, o per ignoranza, far arrestare chi ha in mano la rappresentanza del Governo di tutta una provincia o chi è alla testa di un Circondario?

Noi abbiamo il più grande rispetto per i magistrati, ma se per caso ve ne fosse qualcuno affigliato a qualche sètta e facesse arrestare il Questore di una grande città per agevolare un colpo di mano di questa sètta o di un partito sovversivo, che cosa avverrebbe, quando tutto questo si compiesse all'insaputa del governo?

Non per nulla adunque il legislatore ha voluto circondare di speciali garanzie coloro che sono alla direzione della Pubblica sicurezza nelle Provincie e nei Circondari od hanno speciali responsabilità come i Sindaci, quando, ben inteso, si tratti di atti compiuti nell'esercizio del loro ministero.

E diciamo nell'esercizio del loro ministero, perchè, a maggior intelligenza del pubblico, giova far notare che nel caso di reati comuni, commessi dai Prefetti, Sottoprefetti, Sindaci e Questori, s'intende che il Magistrato può procedere contro di essi senza alcuna speciale autorizzazione.

La pretesa estensione adunque dell'art. 8 è un artificio qualunque.

In quanto alla dichiarazione dell'on. di Rudinì per gli arresti fatti in seguito allo attentato al Re, la miglior risposta è venuta da Parigi.

Da tre giorni la polizia di Parigi non fa che arrestare anarchici per l'attentato al Presidente, supponendo che sia l'opera di un complotto

E in Francia c'è la Repubblica!

Il vero è che da noi le questioni bizantine, alle quali l'Opposizione di S. M. fa bene a non prestarsi per non far il giuoco di certi alleati del Ministero che vorrebbero cavare la castagna colla zampa del gatto, prendono il passo su tutte le altre. E si che sul bilancio dell'interno non mancherebbero le questioni serie, che interessano davvero i servizi pubblici!

Politica e Diplomazia

Parigi — Il duca di Oporto trovasi qui di passaggio diretto a Londra, dove si reca a rappresentare suo fratello il Re di Portogallo alle feste del giubileo della Regina Vittoria.

— Trovasi qui anche il principe Yoshibito Harunomiya, principe ereditario del Giappone.

Londra — La principessa Adolfo di Teck, figlia del duca di Westminster e cognata della duchessa di York ha dato alla luce una figlia.

Parigi — Il signor René Millet, residente francese in Tunisia è partito a quella volta dopo essersi trattenuto alcuni giorni a Parigi.

Madrid, 16 — La Regina Reggente è leggermente indisposta.

Berlino, 16 — E' morto a Potsdam il generale von Albedyll che fu per lunghi anni capo del gabinetto dell'imperatore Guglielmo I.

Amsterdam, 16 — La Regina e la Regina-reggente si sono stabilite al castello di Loo per passarvi l'estate.

Berlino, 16 — Il capitano Morgen il quale per incarico dell'imperatore Guglielmo ha seguito le operazioni della guerra greco-turca, è ora stato addetto all'Ambasciata tedesca a Costantinopoli.

(S) **Amburgo** 16. — L'*Hamburgische Correspondent* ha da Berlino: Il decreto di nomina del contrammiraglio Tirpitz a Segretario di Stato per la marina è stato firmato ieri.

(S) **Firenze**, 16 — Il Re del Siam è partito alle ore 20.20 per Ischl.

Pel giubileo della Regina Vittoria.

(S) **Londra**, 16 — Il cardinale Vaughan celebrerà domenica una messa solenne nell'Oratorio di Brompton per il giubileo della Regina Vittoria. Sarà indi cantato un *Te Deum*, al quale saranno invitati tutti i Principi, i Lordi e gli inviati esteri di religione cattolica.

Guerra fra Grecia e Turchia.

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Domani avrà luogo la sesta conferenza fra gli ambasciatori ed il ministro degli affari esteri, Tewfik Pascià, per continuare la discussione sui preliminari della pace greco-turca.

DALLA GRECIA.

(S) **Lamia**, 16 — I Turchi posero cannoni sulla catena dei monti Otrys al disopra della zona neutra simulandoli sotto rami d'albero.

L'attività spiegata dai Turchi da due giorni suscita qui diffidenze.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene che, nella conferenza fra gli ambasciatori ed il ministro degli affari esteri a Costantinopoli per i negoziati della pace greco-turca, si discusse il piano per la rettifica della frontiera.

Da Atene si telegrafa al *Times* che la proposta di Enver Pascià di confiscare le proprietà dei Tessali rifugiati in Grecia, che non ritorneranno alle loro case, produce inquietudine.

Lo *Standard* ha da La Canea: I musulmani si preparano ad impedire il ritorno dei cristiani.

I cretesi chiedono che sia loro fatto conoscere il nome del futuro Governatore dell'isola.

DALLA FRANCIA.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 16, ore 18.22. — Il *Temps* ha da Londra che i negoziati di pace tra la Grecia e la Turchia procedono bene, ma lentamente stante l'infinità di questioni secondarie da risolvere.

Le potenze si misero di accordo circa l'autonomia di Candia.

Si dice che a Governatore generale dell'isola sarebbe designato il signor Numa Droz, distinto uomo di Stato svizzero, che più volte ha fatto parte del Governo ed è ora alla testa dell'Ufficio internazionale ferroviario a Berna.

Del comando della gendarmeria indigena, sarebbero pure incaricati ufficiali svizzeri.

(S) **Parigi**, 16 — Il *Temps* e la *Liberté* considerano molto seria la candidatura di Numa Droz a Governatore dell'isola di Candia.

Francia e Russia.

(S) **Pietroburgo**, 16 — Il *Journal de Saint-Petersbourg*, dice che l'attentato contro il Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, non può che aumentare i sentimenti che si nutrono in Russia verso il Presidente Faure, capo di una nazione amica, il quale, pel suo carattere e per le sue qualità eminenti, gode la stima universale.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 16, ore 20 — Si annunzia che, in occasione del viaggio del presidente della Repubblica a Pietroburgo, lo Czar farebbe venire da Vilna un battaglione di pontonieri, che, alla presenza del signor Félix Faure, getterebbe sulla Neva un ponte lungo 600 metri.

La situazione parlamentare in Francia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 16, ore 20. — Il voto di ieri della Camera, che stabilisce l'incompatibilità delle funzioni di Governatore e di Vice-governatore della Banca di Francia col mandato legislativo, ritarderà l'adozione del progetto relativo alla Banca stessa, poichè il Senato respingerà probabilmente l'emendamento con un voto ed è quindi possibile un conflitto fra Camera e Senato.

Alcuni uomini politici, interrogati sopra le conseguenze di questo conflitto, dicono che, qualora questo si verificasse, potrebbe servire di piattaforma elettorale per i radicali e socialisti onde riprendere la campagna in favore della revisione della costituzione.

Il voto di ieri è considerato come un primo scacco per il governo e colpisce particolarmente il ministro delle finanze.

La voce che il senatore Magnin si dimetterà dalla carica di Governatore della Banca di Francia per conservare il suo seggio in Senato è inesatta.

Egli attenderà il voto del Senato prima di prendere una decisione in proposito.

I circoli politici si preoccupano già delle future elezioni.

I partigiani della concentrazione sperano di riunire forze sufficienti per affrontare convenientemente la situazione.

Tuttavia il paese si fa beffe dello spettro del clericalismo e desidera una politica liberale.

La lotta sarà quindi impegnata tra progressisti e rivoluzionari.

L'attacco degli afgani contro gl'inglesi

Sull'attacco, a tradimento, di cui rimasero vittime sulla frontiera afgana gli ufficiali e soldati inglesi che scortavano una missione politica diretta all'Emiro, il *Times* riceve i seguenti particolari:

Il signor Gee, Commissario politico, era stato ricevuto, giovedì 10, giungendo al villaggio di Maizar, al sud di Sherani, da un capo delle tribù locali con ogni sorta di cordialità. Con una piccola scorta di cavalleria egli aveva visitato Datai, una località a tre miglia di distanza.

Egli non poteva concepire il più lontano sospetto, perchè al suo ritorno, Sadda Khan, capo di Sherani, provvide di viveri gli ufficiali inglesi e i *cipai* maomettani della scorta.

Questa ospitalità distolse la spedizione da ogni pensiero di stare in guardia, perchè quelle popolazioni generalmente rispettano la vita di coloro che sono loro ospiti. Pur troppo non fu così questa volta. Era appena terminata la colezione che dalle piccole torri che guardano il villaggio fu aperto un fuoco così vivo e repentino che tutti i sei ufficiali, sui quali era concentrato il fuoco, caddero morti all'istante; soltanto il signor Gee potè fuggire.

Il segnale dell'attacco fu dato da un *malik* (nome della tribù) per nome Alamba, il quale insieme col capo, Sadda Khan, aveva dimostrato molta amicizia per gl'inglesi.

In pochi istanti le truppe si trovarono chiuse in un circolo di fuoco e più di 500 indigeni, che attendevano il segnale, si unirono all'attacco.

Non sono giunti ancora rapporti dettagliati dagli altri ufficiali feriti; ma pare che le truppe non si trovassero in posizione tale da opporre la difensiva, trovandosi completamente allo scoperto, mentre gli assalitori erano protetti dai muri. Si effettuò peraltro la ritirata da Sherani, sebbene le truppe inglesi fossero continuamente molestate dagli indigeni, che erano saliti a 1000, ciò che rendeva molto imbarazzante per gl'inglesi il trasporto dei morti e dei feriti.

Un combattimento si potè impegnare soltanto a quattro miglia di distanza da Sherani, mentre nuovi indigeni scendevano dalle colline al nord del fiume Tochi per tagliare la ritirata agli inglesi, i quali poterono sventare il disegno avendo nel frattempo ricevuto dei rinforzi da Dalta-Khel, ove le truppe non poterono giungere che alle 11 di sera, ossia dopo nove ore di fuoco.

Le maggiori perdite, che ebbero a subire gli inglesi, avvennero durante il primo e inaspettato attacco sotto le torri di Maizar. Gl'indigeni hanno avuto in seguito 50 morti e molti feriti.

La guarnigione della Valle di Tochi è stata rinforzata e il colonnello Gray, che la comanda, concentra a Dalta Khel 1600 uomini con 6 pezzi da montagna.

La cessione dell'Eritrea.

Non è esatto, stando alle nostre informazioni, che il Governo stia trattando con un gruppo di capitalisti inglesi ed italiani una concessione per l'amministrazione dell'Eritrea contro un assegno annuale di alcuni milioni, al disotto della cifra che il Governo ha dichiarato di assegnare per lo avvenire della Colonia.

La verità è che tra alcuni capitalisti e industriali lombardi, che fanno capo alla nuova Società del Benadir e un gruppo coloniale inglese si sta trattando per concretare un progetto in quel senso da presentare al nostro Governo.

Il Governo però non è intervenuto, nè, così si afferma alla Consulta, intende intervenire in queste trattative, alle quali si riserva di partecipare soltanto quando sarà presentata una proposta di massima su basi concrete e impegnative.

I Sovrani a Napoli.

(S) **Napoli**, 16 — Il Re e la Regina furono festeggiati con grande entusiasmo al ballo del Casino dell'Unione. Vi erano 130 signore e oltre 400 signori. Non si ricorda una festa così elegante e sfarzosa.

Dalle ore 13.30 alle ore 15 le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero i Sindaci dei Comuni della Provincia, intrattenendosi affabilmente con ciascuno.

(S) **Napoli**, 16 — Alle 20, allo scoglio di Frisio, ebbe luogo un pranzo di 250 coperti, offerto dal Municipio ai Sindaci intervenuti all'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele.

Vi parteciparono il Prefetto, le altre autorità ed i Consiglieri comunali e provinciali.

Alle ore 22 S. M. la Regina terrà circolo.

La politica coll'America

Egregio Signor Editore,

Il senatore Rossi nella sua lettera del 12 a complemento di quella del 9 scrive:

" Non è esatto il dire che la Lega latina è bimetallista, quando non può coniare l'argento; nel fatto non è meno monometallista della Germania, e tutti i monometallisti di fatto o d'intenzione, non sono che i satelliti dell'Inghilterra. "

Siccome io vi scriveva che " il giorno in cui gli Stati della Lega latina si sono obbligati a sospendere la coniazione libera dell'argento, essi sono diventati monometallisti " è chiaro che su questo punto sono perfettamente d'accordo con l'illustre industriale di Schio.

Sono pure d'accordo con lui, che le elezioni americane sono avvenute a furia di compromessi e di promesse di elevazione di tariffe fatte dai candidati ai loro sostenitori, in modo che nessuno nel Senato americano bada agli interessi generali del paese, ma soltanto a proteggere l'industria del proprio Stato o meglio quella del gruppo, che ha sostenuto le spese delle elezioni.

Ciò posto, è chiaro che il Senato americano approverà la nuova tariffa, e se vi saranno delle modificazioni, queste saranno in senso più proibitivo ancora. I senatori vorranno far vedere di non curare meno dei deputati gli interessi degli elettori.

Sono pure d'accordo col senatore Rossi che nessuna minaccia da parte degli Stati europei potendo evitare l'adozione della tariffa proibitiva, l'Italia dovrà per forza attenersi ad una politica conciliativa.

Oltre l'emigrazione, la quale in caso di rappresaglie potrebbe essere ostacolata, con grave danno di molte provincie italiane, non saprei a quali prodotti l'Italia potrebbe interdire l'importazione tranne il petrolio, il legname e le gomme e resine, che pur rappresentano 14 milioni.

Non il cotone, senza il quale le nostre fabbriche non potrebbero sostenere la concorrenza svizzera dei filati.

Non il tabacco (23 milioni) perchè occorre a soddisfare le abitudini dei nostri fumatori. Difficilmente si potrà colle colture indigene sostituire la foglia del Kentuky.

Tutto il rimanente delle importazioni americane ammonta a cifre poco rilevanti.

Non parliamo neppure del grano, questo terribile grano americano, che i nostri agricoltori continuano a considerare la bestia nera, mentre l'importazione di grano americano è ridotta a poche *migliaia* di lire.

Il nostro paese è alimentato quasi esclusivamente dalla Russia, dalla Turchia e dagli Stati Danubiani.

E' vero però che il prezzo del grano degli Stati Uniti regola in gran parte il mercato mondiale, pel fatto che il grano americano scaricandosi in grandi masse sui mercati inglesi, fa sì che il prezzo dei grani russi, danubiani, ecc., aumenta o ribassa secondo la concorrenza che i grani americani fanno loro sopra i mercati inglesi.

L'interdire il grano americano in Italia non avrebbe adunque la minima importanza sopra il suo prezzo.

Non guerra di rappresaglie adunque dal lato commerciale, ma neppure alcuna concessione nel campo monetario.

Il senatore Rossi chiede quale dovrà essere in tale controversia di tariffe o di moneta il contegno dell'Italia. Io ho già risposto che in quanto alle tariffe ci vuole una politica conciliativa (*faute de mieux*) e che in quanto alla moneta l'Italia non deve e d'altronde non può fare nulla da sè.

Non bisogna dimenticare la ingentissima somma che annualmente l'Italia ha da pagare all'estero per carbone, ferro, grano, petrolio e tante altre materie occorrenti alle sue industrie, somme tutte pagabili in oro.

Non bisogna dimenticare che gli interessi della rendita, delle Obbligazioni ferroviarie e di tanti titoli sono pure pagabili all'estero e *sempre in oro*, perchè, come ha dichiarato lo stesso sen. Rossi, gli Stati della Lega Latina sono *in fatto* diventati monometallisti anch'essi.

Come dunque può l'Italia avere una politica monetaria a sè e oscillazioni di cambi speciali a sè?

La politica finanziaria italiana deve essere tutta di raccoglimento e di prudenza; le nostre industrie e i nostri commerci hanno sopra tutto bisogno di tranquillità e di pace, il nostro ideale deve essere quello di arrivare con diminuzioni graduali ad avere il *chéque* su Parigi alla pari e la lira sterlina a 25.20.

Sarà un ideale un po' meschino! e il senatore Rossi chiamerà questo essere satelliti dell'Inghilterra, ma fintanto che un paese è debitore all'estero di miliardi e deve, per mantenere i suoi impegni, lasciarsi strozzare da una ricchezza mobile dal 10 al 20 0|0 — con prospettive di aumento — (vedi progetto Branca), da una tassa fondiaria enorme, da dazi di consumo comunali, come nessun altro paese li ha, questo paese non può pensare ad una politica monetaria a sè!

J. Agnot.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 16 - Pres. **Cremona** *- Ore 15.40.*

CANNIZZARO sul processo verbale, dichiara che non sarebbe nè conveniente, nè economico, affidare le perizie chimiche per le dogane a laboratori non dipendenti dal Ministero delle finanze.

BRANCA. L'esperienza prova che il laboratorio centrale funziona benissimo. Affidare operazioni a laboratori indipendenti, controllati dal laboratorio centrale governativo non presenta pericoli.

CANNIZZARO reputa dannoso ricorrere a laboratori estranei.

Il processo verbale è approvato.

Bilancio delle finanze.

Senza discussione si approvano i cap. dal 133 al 157.

FAINA, rel., sul cap. 158 dice che parte del personale attualmente fuori ruolo passerà in pianta stabile nel Amm. del lotto, ma il Ministero seguiterà ad avere a disposizione fondi sufficienti per ammettere, volendo, nuovo personale straordinario in luogo di quello passato ad ordinario.

Questo non è certo nell'intendimento del Ministro.

La Commissione però ritiene necessaria una esplicita dichiarazione; perchè data la mania degli impieghi che imperversa in Italia, ciò potrebbe accadere anche contro la volontà del Ministro.

BRANCA. Assicura che condivide pienamente l'opinione così opportunamente espressa dal relatore.

Approvasi il capitolo 158.

Si approvano i capitoli successivi fino al 181.

FAINA sul cap. 182 chiede al M.o perchè crede opportuno e conveniente differire il pagamento del debito di cui parla il capitolo.

BRANCA spiega come l'impostazione del nuovo cap. dipenda da talune osservazioni fatte dalla Corte dei conti. Approvasi il cap. 182 e senza discussione approvansi tutti i cap. successivi riassunti per titoli e per categoria e i due art. del progetto che si voterà poi a scrutinio segreto.

Per la tomba di Leopardi.

GIANTURCO. Lo Stato si assumerà il compito di conservare in modo dignitoso la tomba di G. Leopardi.

Non può però assumersi quello di far dichiarare monumento nazionale la chiesa di S. Vitale.

Elogia il concetto informatore del progetto di legge.

Nega che in Napoli nessuno abbia cura del monumento di Leopardi e lo dimostra il fatto che finora quella tomba è stata sempre rispettata da tutti.

Il Governo accetta col più vivo compiacimento il progetto di legge, ma assicura che nessun Governo, con o senza progetto, avrebbe potuto lasciare incostudito, abbandonato il monumento a Leopardi.

MARIOTTI. Ringrazia il ministro di aver fatto buon viso al progetto di legge.

Si augura che nell'anno venturo, quando la gioventù italiana accorrerà a deporre una corona di fiori sulla tomba del poeta, il ministro possa rallegrarsi della conservazione di un monumento sacro agli italiani, conservazione dovuta all'iniziativa parlamentare.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

La seduta è rinviata a domani. Sono le ore 17,15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 16 - P. **Zanardelli**

Bilancio della marina.

BISSOLATI vuole esporre le ragioni per cui i socialisti voteranno contro le spese della marina.

Non si tratta soltanto della difesa della patria, a proposito della quale il partito socialista ha idee particolari, ma si tratta della conservazione di alleanze che non sono nella coscienza del popolo.

Nega che la marina debba essere rinvigorita per proteggere l'emigrazione mentre tutta la politica del Governo è diretta ad impedire e combattere lo sviluppo del lavoro.

E' favorevole alla preferenza da darsi agli arsenali dello Stato (socialisti della pagnotta!), ritenendo illusoria ogni concorrenza nelle grandi industrie.

D'altra parte gli operai dello Stato sono protetti dalla vigilanza del Parlamento, che non si può esercitare sui cantieri privati.

Conclude dicendo che il voto contrario ai bilanci militari gioverà a liberare la patria da un militarismo che la opprime.

DAL VERME (*della Giunta*). Si sarebbe opposto ad una operazione finanziaria per la marina, perchè avrebbe nuociuto all'erario senza giovare alla marina.

Agli on. Soliani, Biscaretti, Bettolo e De Nobili i quali espressero l'avviso che si spenda troppo per la difesa terrestre, risponde facendo osservare che il bilancio della guerra non fu aumentato, ma fu ripristinato quale era al 1893-94; e che la frontiera terrestre non solo non è troppo difesa ma non è neanche tutta difesa, ad esempio, dalla parte della Svizzera: e che occorrerebbero somme enormi per provvedere a tutte le necessità.

La storia ricorda che, dai Saraceni in poi, tutte le invasioni in Italia sono venute dalla parte di terra; e a coloro i quali, per una prevalenza della difesa navale, si appoggiavano all'autorità del generale Ricci, rammenta che l'illustre generale caldeggiò la creazione di una grande piazza militare fra Piacenza e Stradella, che doveva essere, a suo avviso, la pietra angolare della difesa d'Italia.

Si riporta agli esempi della guerra fra la China e il Giappone, e la Grecia e la Turchia, per indurne che gli elementi precipui della vittoria e della sconfitta si rannodano più che altro alla difesa terrestre, e si augura che l'Italia non trascuri siffatti ammaestramenti. (*Bene!*)

DELLA ROCCA. Difende l'arsenale di Napoli, il più antico stabilimento marittimo d'Italia, da cui uscirono costruzioni lodate nel mondo, e non comprende perchè si voglia sopprimerlo.

Non crede che i cantieri e gli arsenali governativi siano troppi; tanto è vero che lo Stato deve ricorrere anche all'industria privata. Dice che l'arsenale di Napoli costituisce una notevole attività del bilancio; quindi si potrà riformarlo cogli altri ma sarebbe inopportuno annientare una grande proprietà della nazione.

Non crede pericoloso in guerra l'arsenale di Napoli per deficienti condizioni di difesa. Difatti la questione fu sempre risoluta negativamente.

Non bisogna poi dimenticare che all'arsenale di Napoli si legano enormi interessi locali e privati. Napoli si è rassegnata a molte soppressioni ma questa sarebbe eccessiva ed egli confida che governo e Parlamento non la decreteranno. (*Bene!*)

VALLE ANGELO mantiene le opinioni già espresse e dice che per ottenere riforme efficaci, occorre che a capo della marina vi sia un ministro non militare.

BETTOLO dichiara che, non ha mai pensato a creare dualismi fra le forze di terra e quelle di mare, avendo detto semplicemente che conviene meglio armonizzare la difesa marittima con quella militare.

All'on. Martini, nota che raccoglimento non vuol dire assopimento, ma distruzione della nostra armata.

MACOLA. Più che aumenti di spese militari egli ha chiesta una più logica distribuzione delle spese consacrate all'esercito e alla marina.

Trova strano, che le Deputazioni liguri, toscane, meridionali, che qualche volta si agitano per una pretura non chiedano in nome di una perequazione di tributi, la perequazione nella difesa che interessa l'unità e la esistenza del paese.

FARINA mantiene le sue affermazioni sul modo di armamento delle navi acquistate dall'Argentina.

BRIN ha sottoposto la questione al Consiglio superiore e si è uniformato al suo parere.

SANTINI raccomanda gli scrivani locali.

BRIN assicura l'on. Santini che ha già provveduto a migliorarne le condizioni, e farà per essi tutto il possibile.

Sono approvati gli articoli fino al n. 9.

SANTINI, art. 11, raccomanda che siano destinati alle capitanerie di porto gli ufficiali della riserva.

TECCHIO raccomanda i marinai addetti alle capitanerie.

TRIPEPI. Trova esagerate le tasse pei barcaiuoli dei porti.

BRIN, a Santini, risponde che il reclutamento del personale delle capitanerie viene fatto col duplice criterio delle loro funzioni tecniche e civili. Le condizioni dei marinai non debbono essere così tristi se le domande di ammissione sono numerosissime. A Tripepi risponde che studierà la questione delle tasse ai barcaiuoli.

PALIZZOLO raccomanda di mettere in pianta gli straordinari del ministero.

BRIN. Spera poter concretare provvedimenti che ne migliorino la sorte.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana — Ore 14,5.

Interrogazioni.

BRANCA (a Vischi) circa le modifiche per la cauzione richiesta ai fabbricanti di cognac, dice che per mitigare il rigore ha introdotte alcune modifiche ed ha concesso ulteriori agevolazioni.

VISCHI. Prego di rivedere meglio per salvare le nostre industrie alcooliche.

PRINETTI (a Pini) sulla ricostruzione del ponte di San Ruffo sul Sarona nella nazionale Bologna-Firenze, dice che il genio civile è già incaricato degli studi necessari, ma occorrendo 30 mila lire, provvederà col prossimo bilancio.

SERENA (a Bissolati) giustifica lo scioglimento del Circolo socialista di Udine.

BISSOLATI. Voleva appunto sapere se il governo si assumeva la responsabilità. Si accusano perfino i socialisti di essersi riuniti senza il consenso dell'autorità.

SERENA fa cenno di sì col capo.

IMBRIANI. Per il banchetto Rudinì a Napoli si è forse chiesto il permesso?

PRESIDENTE. Questo non c'entra.

IMBRIANI. E' lo stesso caso! (*Ilarità*).

BRANCA (a Mancini e Agnglia), circa un progetto per incoraggiare la fabbricazione dello zucchero di barbabietole, ricorda le disposizioni vigenti che ritiene abbastanza protettrici.

SERENA (a Rampoldi, De Cristoforis e Credaro) sulla promessa legge sui brefotrofi, adduce difficoltà di ordine finanziario e morale, esposte anche di recente dall'on. Rudinì. La riforma dei brefotrofi è ardua: il governo però sta studiando per introdurre in via amministrativa norme uniformi per l'accettazione degli esposti.

Elezioni.

La Giunta propone l'annullamento della nuova elezione nel Collegio di Pietrasanta, non avendo il Ventura di Carovigno raggiunta l'età.

DE NICCOLO' dice che vi furono palesi atti di corruzione e violenze e chiede che il governo intervenga in quell'elezione, perchè tutto proceda regolarmente.

L'elezione è annullata.

Si convalida quindi l'on. Chimirri per Serra San Bruno.

Bilancio dell'interno.

La Camera si è discretamente popolata.

DI SANT'ONOFRIO. Comincia col dire che da qualche tempo il Ministero dell'interno è adibito quasi esclusivamente a fini politici. Difatti tutti i funzionari di P. S. sono trasformati in agenti elettorali, non è quindi possibile che si possano perseguitare gli elementi bassi della società, se è proprio di quelli che si debbono servire per raggiungere gli scopi del governo. Da qui le antipatie e le ostilità verso la pubblica sicurezza.

Vorrebbe che una parte dei fondi segreti fosse adibita ai servizi del Ministero, e l'altra per la pubblica sicurezza.

Passa quindi alle amministrazioni locali. Anche in queste, dice, la politica s'impone sempre, specie in tempi elettorali. Quanto ai prefetti, li difende, perchè se vogliono far bene si trovano nella condizione di non poterlo fare: ciò che fa loro perdere ogni prestigio. E' urgente perciò dare ai prefetti delle garanzie di libertà.

Parla delle candidature ufficiali, fatte a pressione, ciò che sfiducia il paese e determina la decadenza delle istituzioni parlamentari.

Termina avvertendo il Governo che di questo passo le istituzioni perderanno completamente l'antica saldezza.

SCIACCA DELLA SCALA. Esordisce ricordando all'on. Rudinì i suoi precedenti conservatori e poi dimostra che nelle recenti elezioni egli ha seguito i criteri opposti al programma esposto, avendo appoggiato e sostenuto candidati avversi alle istituzioni.

Denunzia il contegno scorrettissimo delle autorità governative specialmente in Sicilia leggendo un documento dal quale risulta lo sfratto dato per atto di uscire a tre elettori del Comune nel quale si erano recati ad esercitare il loro diritto di controllo elettorale.

Lamenta il grande movimento di prefetti a fini elettorali e chiede che finisca l'attuale confusionismo politico, peggiore del trasformismo.

Conclude eccitando il Governo ad essere o conservatore o liberale.

CODRONCHI (Commissario civile in Sicilia). L'on. Sciacca della Scala ha parlato di un sindaco che durante le elezioni ultime espulse da un Comune quattro elettori amici suoi.

Ebbene, il decreto di espulsione fu concretato di comune accordo con i sostenitori dell'on. Sciacca della Scala, i quali non volevano l'intromissione nel proprio di elettori di altri Comuni. (*Commenti*).

DEL BALZO. Non combatterà il gabinetto, ma non può dichiararsi soddisfatto di tutti i servizi dell'interno.

Biasima il modo col quale si esplica il diritto elettorale. Fa una lunga esposizione di fatti riguardanti ingerenze governative nelle passate elezioni e biasima sovratutto i frequenti scioglimenti di Consigli comunali.

Non approva l'estensione data dall'on. Di Rudinì all'art. 8 della legge prov. e com. riguardante i prefetti, perchè s'invaderebbe un campo più elevato del nostro ordinamento giudiziario.

Termina esortando il ministro ad applicare la giustizia serenamente.

TECCHIO. Anche lui comincia col biasimare il funzionamento della P. S. e la parzialità che si fanno nell'applicazione della giustizia.

Dice grave l'estensione data all'art. della legge con la recente circolare emanata da chi sta al supremo governo della pubblica sicurezza. Si viene ad intralciare l'opera della magistratura. Il presidente del Consiglio disse che in certi casi esistono due vie da prendersi, o l'azione dell'autorità giudiziaria, sollecitata da quella politica e la responsabilità del governo per ogni atto di questa che potesse essere arbitrario. L'on. Di Rudinì ha spogliato di autorità il magistrato, perchè viene ora a dipendere dal potere esecutivo.

RUDINI. Ella dà un significato diverso alle mie dichiarazioni.

TECCHIO. Egli ed i suoi amici accolsero con simpatia questo ministero, ma ora egli ed i suoi a-

mici non possono più fare il sacrificio di rinunziare a tutto un patrimonio di principii liberali.

RUDINI. Dichiaro di continuare nella via presa e poco mi cale se la Camera mi darà o no ragione. Alle mie dichiarazioni, on. Teschio, lei ha dato un significato assolutamente cervellotico.

FORTIS. Il testo delle sue parole è stato pubblicato ufficialmente.

RUDINI. Io dissi che tutte le volte in cui avvenisse un arresto arbitrario si deve procedere e l'autorità politica deve unirsi alla giudiziaria nel punire i funzionari, che hanno mancato, eccetto in un sol caso, quando cioè il Ministro intende assumere la responsabilità degli atti compiuti da quei funzionari.

IMBRIANI. E' enorme! (*La Camera rumoreggia.*)

RUDINI'. Non sono uso modificare quanto già dissi, dovesse costarmi anche un voto contrario. (*Rumori all'estrema. Discussioni animate.*)

IMBRIANI. Comincia col citare le parole del discorso della Corona sull'indipendenza della magistratura per dire che il Governo è in contraddizione.

RUDINI' interrompe. Non sapeste intendermi.

IMBRIANI. Voi non volete la separazione dei poteri, ma volete che quello politico, quello esecutivo si sovrapponga all'altro. Il paese a chi deve ricorrere per aver giustizia?

Le vostre idee portatele in Russia, nella vostra Turchia.

Un Governo che oggi ha in mano la maggioranza potrebbe far legalizzare le sue asserzioni, e potrebbe poi uscire dalle vie legali.

L'oratore parla del procedimento iniziato da Diego Taiani nel 1873 contro il questore di Palermo Albanese. Taiani si dimise, ma il paese gli dette ragione.

Biasima il contegno del personale delle carceri e parla di sevizie subite dal detenuto Pasquali a Porto Longone, presentando delle striscie di seta, sulle quali sono scritte. Cita la relazione dei periti medici di Porto Longone che constatarono le gravi condizioni del detenuto.

Passando al domicilio coatto, cita il caso Baldetti che reduce dal domicilio coatto si era fatto monaco in un convento della Spagna, e poi ricercato dal governo italiano come anarchico pericoloso, fu ricondotto in Italia e rinchiuso in carcere.

Parla di Cipriani che per essersi difeso non può più mettere il piede sul patrio suolo, specialmente ora che fu ferito per una nobile causa.

Non si dilungherà più su questa discussione generale. Esorta il Ministro a far sì che la giustizia presieda al suo governo a non assumere certe responsabilità e a non *chiudere* al popolo la via della giustizia, perchè, se vuole, può ottenerla diversamente. E cita Vittor Hugo.

RUDINI rispondendo ad una interrogazione De Nobili, Bettolo ed altri, dice che non ha mai pensato nel suo discorso al banchetto di Napoli di biasimare coloro che proponevano aumenti alla marina, trattandosi dopo tutto di tendenze a migliorare uno dei due fattori della difesa nazionale.

DE NOBILI ringrazia.

RADICE. Vorrei che domani si omettessero le interrogazioni.

IMBRIANI. Niente affatto. Se dovete fare i vostri precetti, andate pure.

La seduta è tolta alle 19.

In seguito ad alcune parole pronunziate ieri mattina dall'on. Farina nella discussione sul bilancio della marina, l'on. Bettolo mandò i suoi rappresentanti, on. Ricci e Macola, a chiedere spiegazioni all'on. Farina, che nominò a sua volta gli on. Compans e Arnaboldi. Riunitisi i quattro rappresentanti ed assodato che trattavasi di un puro e semplice equivoco, esclusero potesse aver luogo una vertenza e pregarono i rispettivi mandanti di stringersi la mano, ciò che avvenne subito negli ambulatori della Camera.

Notizie parlamentari.

Per gli Uffici d'oggi:

— Una proposta di legge Imbriani-Poerio.

— Per la sistemazione delle contabilità comunali.

— Disposizione interno agli alienati ed ai manicomii.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta delle elezioni ha discusso le elezioni di Cittanova (eletto Colarusso), e Guastalla (eletto Sichel).

La Giunta ha rimandato ogni deliberazione.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 16 contiene:

Leggi concernenti approvazioni di maggiori assegnazioni, diminuzioni di stanziamento ed eccedenze d'impegni su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei vari ministeri — RR. DD. che sciolgono rispettivamente le amministrazioni delle Congregazioni di carità di Scalenghe (Torino) e Cotrone (Catanzaro).

Rel. e RR. DD. che prorogano i poteri dei regi commissari di Centuripe (Catania) e di Lettere (Napoli) — D. M. riflettente l'esito dell'esame di concorso per gli uditori presso i Collegi giudiziari — Disposizioni nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Modena, 15 — Il Consiglio provinciale dichiarò decaduto dalla carica di consigliere il deputato Agnini, perchè condannato dal Tribunale per eccitamento all'odio tra le classi sociali.

A Finale, alcuni malandrini penetrarono nottetempo nella casa del ricco ottuagenario Paolo Paltrinieri e, minacciandolo di morte armata mano, lo costrinsero a consegnare loro duemila lire.

Cagliari, 15 — Alle falde del monte Gennargentu una banda armata di venti briganti ha aggredito e depredato tredici merciai ambulanti che si recavano a Villagrande alla fiera di San Basilio.

Lucca, 15 — Continuando lo sciopero delle sigaraie, il Ministero ordinò la chiusura temporanea della manifattura. La truppa è consegnata, ma l'ordine non fu finora turbato.

Trani, 16 — Per iniziativa della famiglia furono stamane celebrati nel Duomo funerali pel capitano Ottorino Palumbo Vargas, morto ad Abba Garima e riuscirono imponenti per largo intervento delle autorità e di popolo. Intervenne pure la rappresentanza municipale della città natia di Ruvo con musica.

Sanremo, 15. — Il tribunale condannò Monotti e Serrati, socialisti, ad 8 mesi di detenzione 400 lire di multa per articoli eccitanti all'odio di classe.

Bari, 15. — E' terminato il processo contro i 24 socialisti di Gravina. Vennero quasi tutti condannati a 3 mesi di reclusione computato il sofferto.

Genova, 15. — Certo V. F., uomo di fiducia del defunto senatore Orsini, scomparve dalla nostra città dopo di avere riscosso, appropriandosele, oltre a 100,000 lire di proprietà degli eredi Orsini. Si cerca attivamente il fuggiasco.

Messina, 15. — Venne dichiarato il fallimento della Banca Operaia barcellonese. Venne aperta accurata istruttoria per conoscere la responsabilità degli amministratori.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno.

Nell'Italia superiore e centrale le invasioni peronosporiche e crittogamiche si possono dire arrestate; procedettero invece, favorite dalle nebbie e dalle copiose rugiade, nell'Italia meridionale.

Le località ora colpite sono però ancora abbastanza limitate, e lo stato generale dei vigneti è soddisfacente.

Anche il grano non ha molto avvantaggiato, ed il raccolto delle fave è stato scarso.

E' invece assai promettente il granturco.

La campagna serica darà un risultato alquanto più scarso di quello del passato anno, perchè in parecchie località si lamentano perdite per flaccidezza e calcino.

Si hanno notizie di danni cagionati dai frequenti temporali che in questa decade si ebbero accompagnati da nubifragi e grandinate, in località delle provincie di Milano, Como, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Vicenza, Udine, Padova, Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Ancona, Pisa, Arezzo, Siena, Roma, Benevento, Basilicata e Siracusa.

Mercato dei bozzoli.

	Quantità venduta Kilg.	Mass. L.	Min. L.
Arezzo, 15.	17706.—	2.75	2.10
Jesi, 14.	28,169.—	2.00	1.75
Pesaro, 14.	14,523.—	2.00	1.70
Osimo, 14.	4,414.—	2.80	1.33
Recanati, 14.	612.—	2.30	2.10
Fano, 14.	1,994.—	2.00	1.90

Note bibliografiche

Scritti vari, di Vittorio Corbucci — Roma, tip. Agostiniana.

Sono raccolti in questo volumetto alcune novelle e dei versi, in occasione di nozze. Il libretto ha il merito di farsi leggere, e per di più contenere nelle sue pagine brani interessanti della vita di *frater Ludovicus Corbutius* del sec. XVI, tolti da un dizionario biografico e bibliografico degli scrittori umbri che ci auguriamo veder presto pubblicato.

La lettera attraverso i tempi, di Pilade Beltrame, Milano, Agnelli edit.

Spigliato e garbato libretto, pieno di notizie esatte sullo sviluppo della lettera, come genere letterario e come mezzo di comunicazione. Geniali sono le osservazioni dell'autore rispetto ai più celebri epistolari, e su certe pretese della moderna grafologia.

La nuova guida per i direttori, le direttrici e gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari: raccolta delle principali disposizioni in vigore riguardanti il personale delle scuole elementari, coordinate con le leggi scolastiche 1859-1896, per cura di F. Frassinelli, archivista nel Min. della P. Istruzione. Roma, tip. Failli.

Manuale dell'operaio. — Raccolta di cognizioni utili ed indispensabili agli operai tornitori, fabbri, calderai, fonditori di metalli, aggiustatori, bronzisti e meccanici, pubblicata per cura di Giuseppe Bellnomini, addetto all'officina delle Ferrovie Meridionali in Foggia. — 4.a edizione riveduta e aumentata. Milano, Hoepli, editore.

Lavori pubblici e ferrovie

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Proposta di esonero di multa all'impresa Faro Alfio, costruttrice dei lavori di allacciamento del binario di prima linea col binario morto verso Leonforte - Bicocca-Santa Caterina - per ritardata ultimazione dei lavori.

Progetto per la sistemazione degli uffici merci a piccola velocità e del piano caricatore, nello stabile già Ascurti-Pescanti nella nuova stazione di Firenze al Campo di Marte.

Schema di transazione coll'impresa Marsano, in ordine ai lavori di impianto della fermata definitiva di Reggio-Città.

Maggiore spesa nell'importo dei lavori appaltati alla Ditta Rizzi Luigi di Modena per la fornitura e posa in opera di due serbatoi pel rifornitore della nuova stazione di Faenza della Faenza-Firenze.

La morte di Barnato.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 15,45. — Secondo gli ultimi telegrammi Barney Barnato si sarebbe gettato in mare dal piroscafo su cui viaggiava.

Il cadavere è stato ripescato.

La navigazione del Basso Danubio

Il cav. Tesi, regio console a Galatz, in un rapporto al Ministro degli esteri, comunica i dati statistici sulla navigazione del Basso Danubio nel 1896 raccolti dalla Commissione europea dalla quale egli fa parte.

Nel 1896 uscirono da Sulina 1713 navi di tonnellate 1,794,935, tornando così alla cifra del 1893, che fu l'anno migliore.

Su queste 1713 navi, 1317 di tonn. 1,723,549 erano piroscafi, e 396 di tonn. 71,385 erano velieri:

La navigazione veliera nel fiume continua ad essere fatta dalla Grecia, Turchia, Russia e Rumania. La vela però decade da molti anni, di fronte ai grandi piroscafi, quantunque i bastimenti inferiori alle 200 tonn. siano esenti dalle tasse.

L'Italia non spedisce velieri nel Danubio — ma nel 1896 vi mandò 77 vapori di tonn. 79,682 — La scala proporzionale della navigazione a vapore per bandiera e tonnellaggio si ripartisce così:

	1895 Piroscafi	1895 Tonnell.	1896 Piroscafi	1896 Tonnell.
Inghilterra	604	906,043	699	1,097,787
Grecia	168	238,009	178	237,237
AustriaUngheria	81	90,307	103	113,113
Italia	55	56,146	77	79,682
Francia	111	51,110	34	44,571
Russia	47	32,365	104	42,756
Germania	26	30,561	19	21,338
Turchia	22	26,820	39	20,460
Rumania	14	16,376	34	17,715

L'Italia, come si vede, occupa nel 1896 come nel 1895 il quarto posto dopo l'Inghilterra, la Grecia e l'Austria-Ungheria.

Nel 1894 era la settima, ma negli ultimi due anni la Società di N. G. spiegò una molto maggiore attività nel Basso Danubio.

La marina mercantile inglese, che occupò quasi il monopolio dell'esportazione dei cereali danubiani, riprese, nel 1896 l'attività alquanto rallentata dopo il 1893 e se diminuì il numero dei vapori, mantenne però un gran tonnellaggio, mercè vapori di grande portata.

Nel 1896 inoltre aumentarono la navigazione a vapore greca, austro-ungarica, francese e rumena; mentre scemarono la russa, turca, tedesca e norvegese.

Nella media del tonnellaggio dei piroscafi l'Italia occupa nel 1896 fra le potenze principali, il sesto posto, colla cifra di 1035.

I piroscafi italiani di commercio furono come si è detto 77 di tonn. 79,682, mentre i nostri postali furono 34 di tonn. 39,415. Le nostre navi mercantili si occupano quasi esclusivamente dell'esportazione delle granaglie.

I noli raggiunsero il massimo di L. 18 per il Mediterraneo; ma in media si mantennero sulle L. 12 per tonn.

I cereali esportati furono quarters 9,648,363 contro a 14,392,340 nel 1894.

Le altre esportazioni principali furono le tavole e il legname da costruzione, provenienti in gran parte dall'impero austro-ungarico, prodotti agricoli, ferro vecchio e doghe.

Acquista notevole sviluppo l'esportazione delle farine, di maggior tornaconto, dicesi, della esportazione dei cereali non macinati.

Anche il petrolio e l'alcool vanno aumentando all'uscita, specialmente il primo, molto abbondante in Rumania.

La statistica non comprende i dati relativi alla importazione per Sulina, eccettuati il carbone fossile ed il petrolio.

La nostra immigrazione temporanea nel distretto di Galatz nel 1896 ammontò a 3814 persone, quasi tutti veneti e lavoravano alla banchina del Danubio, sotto l'impresa Fr.lli Camis d'Ancona, alla canalizzazione, ai fabbricati, alle strade e alle ferrovie. In generale prendono parte a tutte le opere ed imprese che richiedono buone braccia ed assiduo lavoro.

Hanno in generale buona condotta, sono ben visti e guadagnano da 2 a 12 franchi al giorno, venendo assai largamente retribuiti in Rumania i buoni muratori e minatori e specialmente coloro che lavorano nei cassoni ad aria compressa nella costruzione dei porti.

Però la nostra immigrazione temporanea diminuì grandemente l'anno passato di fronte ai due anni precedenti nei quali fu di 5000 a 7000 individui.

Ora fanno una seria concorrenza ai nostri operai in Rumania i bulgari, che scendono facilmente pel Danubio ai porti rumeni e si spargono nel paese.

Teatri ed Arte

Il "Sogno" di G. D'Annunzio

Parigi, 16, ore 2. — Il teatro della Renaissance era affollatissimo di persone desiderose d'udire la Duse, la *Locandiera* del Goldoni, e *Il Sogno d'un mattino di primavera* di G. D'Annunzio. Lo spettacolo è cominciato da quest'ultimo, e la Duse, appena s'è presentata, è stata salutata con un lungo applauso.

Il *Sogno* è sembrato lungo, prolisso e senza effetto; la Duse è stata interrotta due volte da applausi, ma evidentemente diretti all'esecutrice, che rendeva splendidamente il tipo della pazza, non all'autore. La scena culminante, quella del racconto ove si narra la tragica morte dell'amante, ha lasciato freddi gli spettatori, che più volte hanno dimostrato indifferenza e stanchezza. Quando la tela ha cominciato a cadere, i più si sono stupiti che il lavoro finisse così freddamente.

Il giudizio generale, mentre rende omaggio all'arte della insigne attrice, stima il *Sogno* un lavoro monotono, non originale, e assolutamente privo di ogni pregio teatrale.

— La rappresentazione della *Locandiera* è stata un trionfo: ad ogni atto, e poi tre volte alla fine, la Duse è stata chiamata entusiasticamente alla ribalta.

Assistevano allo spettacolo Sara Bernhardt ed i giudici più autorevoli della critica parigina. Parlando del *Sogno*, Catullo Mendès avrebbe detto:

— Altro che sublimità! Quest'è noia concentrata!

Drammatica. — Un giovane d'ingegno, Emilio Reggio, credendo alla realtà di certi successi, ha voluto scrivere una *pochade* alla francese, anzi francese d'ambiente, o almeno di nomi: *Le nozze d'Ivette*. La Compagnia della signora Pia Marchi Maggi gliel'ha rappresentata alla Commenda di Milano; l'esecuzione è stata ottima, ma il lavoro non ha incontrato favore.

E' un centone di situazioni raccapezzate in farse e farsette, di equivoci non nuovi, con un dialogo fatto di frammenti dei più noti *per finire* dei giornali politici. Qualche momento d'ilarità c'è stato, ma presto il pubblico ha fatto sentire il suo malumore: e il signor Reggio è stato punito dove ha peccato.

— Curiosa coincidenza. Lunedì sera, mentre *La proroga* di Sylvane e Gascogne si dava per la prima volta al nostro Costanzi, per la prima volta era rappresentata anche a Firenze, all'Arena Nazionale.

E il giudizio, di spettatori così lontani, non poteva essere più simile. Anche a Firenze, visto che le situazioni note si prorogavano indefinitamente, cominciarono gli sbadigli, le disapprovazioni, e la *pochade* terminò tra i fischi. Come a Roma, tale e quale.

— Al Balbo di Torino *La Parigina* di Enrico Bécque, protagonista la signora Ida Carloni Talli, ha ottenuto un lusinghiero successo. Forse il pubblico non ha gustato tutte le finezze della bella commedia, ma s'è pur accorto di aver dinanzi un lavoro scritto da un artista, con sommo rispetto dell'arte.

— *La Vassale* è il titolo d'una commedia in quattro atti del signor Jules Case, che andrà in scena quanto prima alla Comédie Française. Le parti sono già distribuite.

— *For the Honour of the Family* è quello di una versione inglese del *Mariage d'Olympe* di Emilio Augier, rappresentata con eccellente successo al Comedy Theatre di Londra.

Lirica. — Al Covent Garden si annunziano due nuove scritture: quella del signor Dippel, uno dei principali tenori del teatro dell'Opera di Vienna e quella del signor Brucks, primo baritono del teatro dell'Opera di Monaco di Baviera.

— Alla 100.a rappresentazione di *Sansone e Dalila* all'Opéra assisteva il maestro Saint Saëns che fu molto festeggiato.

Concerti. — Il noto capo orchestra francese Eugenio di Harcourt ha diretto un concerto al Tivoli di Copenaghen, in cui oltre alla prima sinfonia di Beethoven, a frammenti del *Parsifal* e alla *ouverture* dei *Maestri cantori* di Wagner e a musica di Délibes e di Massenet sono stati eseguiti alcuni pezzi di sua composizione. Egli è stato molto applaudito come maestro e come direttore.

La violinista danese signorina Ingeburg Magnus, ha suonato a perfezione il *concerto* di Saint-Saëns.

Arte. — Alla galleria Georges Petit a Parigi sono ora esposti quattro nuovi pastelli della celebre pittrice animalista Rosa Bonheur, che meravigliano il pubblico per la loro freschezza, quantunque l'autrice sia ormai sulla breccia da cinquanta anni.

Una statua al Parini. — A Milano si è costituito un Comitato, sotto la presidenza del comm. G. Visconti Venosta, per raccogliere i fondi necessari all'erezione di un monumento a Giuseppe Parini. Fra tanta statuomania, questa di un ricordo a colui che "volse l'Itale muse a render saggi e buoni i cittadini *suoi*," è una buona idea, che fa quasi eccezione. Ed è bene che venga da Milano, dove il nobile scrittore insegnò e dette esempio di carattere fiero e altissimo in tempi meschini e corrotti!

La presidenza si propone di costituire dei sotto-Comitati nelle varie città d'Italia, affinchè il monumento riesca veramente nazionale.

Varie. — La sottoscrizione pel monumento a Pasteur raggiunge finora la somma di 297,000 franchi. Lo scultore Falguière sarà incaricato della esecuzione.

Da e per l'Africa

(S) **Massaua**, 16. — Col piroscafo Po è partito stamane in licenza il generale Viganò.

Rimpatriano: il tenente colonnello Valleris, di Stato Maggiore; il maggiore Gozzano, medico; i capitani Costantino, d'artiglieria, e Graziani, del genio; i tenenti Periati, Prampolini e Setti, del genio; Bissanti, contabile; Marozzi, di cavalleria; Corazzi, d'artiglieria; il sottotenente Cossu, medico, e 294 uomini di truppa.

Vanno inoltre in licenza: il capitano Sormani di artiglieria; i tenenti Baldi di artiglieria, Giannini veterinario, e Pugno, Streva, Maggiani, Corridori e Manara di fanteria.

SPORTS.

Una santa " operazione. "

Non abbiam lesinato mai il biasimo, alle autorità indolenti, non dobbiamo lesinar la lode oggi, di fronte ad una provvidenziale operazione dall'autorità compiuta.

Giorni sono un povero e bravo uomo, bottegaio in Trastevere, amico di buona parte dei cacciatori del rione a cui vende pallini, riceveva la visita d'un messere, il quale gli offriva una misteriosa polvere da caccia, che doveva essere la quintessenza della bontà. Il buon uomo ricordò un caro amico cacciatore ed ebbe l'idea di fargli un regalo; comprò un sacchetto di quella polvere miracolosa e la mandò all'amico. Questi, prima d'usarla, la mostrò a qualcuno; parecchi dissero di non sapere che si fosse, ma uno di essi, appena l'ebbe vista, non ebbe un sol dubbio: quella roba color cioccolata, tagliuzzata a piccoli quadretti uniformi era nient'altro che *balistite!!*

La voce corse da due a tre e da tre a quattro bocche, finchè — sia dietro denuncia dell'autorità militare derubata, sia per le ciarle di un ragazzo — giunse alle orecchie del cav. Bonerba, solerte, zelante e astuto ispettore di P. S. del Trastevere. Egli mandò a chiamare il bottegaio — la cui buona fede fu luminosamente dimostrata — si fece dare la polvere, iniziò un'inchiesta, si fecero arresti e, molto probabilmente si farà un processone.

Ora una bricconata maggiore da uomini — soldati e no — non poteva essere commessa; il fatto materiale del furto sparisce completamente, di fronte alle conseguenze di esso.

La balistite è di tale potenza dinamitarde che, *anche caricata in microscopiche dosi in un solidissimo fucile da caccia*, l'arma, allo sparo, andrebbe in ischeggie. Venduta come polvere da caccia — della quale in commercio ve n'è di tutti i colori dell'iride — doveva e poteva passare per tale; e se qualcuno, tanto per provarla, ne avesse fatta una carica normale e l'avesse sparata, a quest'ora non sarebbe più tra i vivi.

E si noti che i ladri non potevano ignorar ciò. La balistite è polvere da guerra, riservata al servizio militare, usata in minime proporzioni nei fucili a piccolo calibro; essa è, e dev'essere, e vuol'essere gelosamente custodita nei polverifici dell'esercito, dai quali non può essere sottratta senza che della sottrazione debbano rispondere i custodi. Per queste riflessioni, adunque, chi offriva a degli ingenui quella farina infernale, sapeva di offrire la morte.

L'abilità dell'egregio cav. Bonerba e l'energia spiegata in codesto affare, lo fanno benemerito della famiglia di Sant'Uberto, a nome della quale ci crediamo autorizzati di porgergli vive congratulazioni. Ma sarà opera saggia e prudente, la sua, s'egli non si fermerà al punto in cui è. Come è stata sorpresa la buona fede di quell'onesto padre di famiglia, possono esser stati tratti in inganno altri; certo è che l'individuo il quale ha ceduto un pacchetto al negoziante di Trastevere n'aveva parecchi altri. Dove sono andati a finire?

Questo bisogna assolutamente sapere perchè si tratta della vita di un un ignoto numero di cacciatori i quali, fidando nelle trappolerie di un briccone, potrebbero inaugurare tristemente o tristemente finire il non lontano primo giorno di caccia.

Almeno gli acquirenti, leggessero tutti il *Popolo Romano!...*

D. Argo.

Inondazioni in Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Le pioggie continuano.

Mustafà Pascià e Adrianopoli sono inondate.

Le comunicazioni ferroviarie coll'Europa sono interrotte, nonchè il servizio postale per la via di Costanza.

I danni del raccolto sono dappertutto grandi.

La peste a Gedda.

(S) **Londra**, 16. — Lo *Standard* ha da Atene che una quarantena è stata imposta alle navi provenienti da Gedda.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Felici - Giudici: Galli e Cristiani - P. M. Pacces.

I dentisti in Tribunale.

Antonio Bargnoni, d'anni 31, da Fossombrone, il notissimo dentista, era chiamato a rispondere del fatto seguente:

La sera del 21 marzo nella liquoreria Ramazzotti al Corso si trovavano insieme dinanzi ad un tavolo Dina Milani (nome di battaglia), *chanteuse* in voga, Luisa Mandroni, vecchia e profumata protettrice della giovane inesperta, e l'ingegnere Domenico Tancioni, d'anni 34, romano, uomo mitissimo ed esilissimo. Il Bargnoni, che ha una muscolatura assai rispettabile, si trovava anch'esso dal Ramazzotti e vista la Milani cominciò a farle qualche cenno, come per invitarla ad una passeggiata.

Siccome la ragazza non si dava per intesa, il Bargnoni andò a sedersi accanto a lei e vicino all'ing. Tancioni, il quale con santa rassegnazione pregò le due donne di andar via con lui. Sulla strada il Bargnoni li seguì, ed avvicinò di nuovo la Milani.

Questa volta l'ing. Tancioni lo redarguì. Ne conseguì uno scambio di carte da visita e la cosa pareva finita con questo primo atto cavalleresco. Se non che il Bargnoni volle seguire ancora una volta il Tancioni, che s'allontanava con le due donne per via in Lucina e raggiuntolo lo toccò sulla spalla. Il Tancioni si voltò: quel che accadesse in quel momento non si è potuto precisare. Sembra che il dentista abbia chiamato buffone il Tancioni, che questi abbia risposto con uno schiaffo, seguito immediatamente da un pugno formidabile del Bargnoni.

Certo è che l'ing. Tancioni cadde a terra svenuto. Condotto a S. Giacomo gli si riscontrò lo schiacciamento di alcune ossa nasali. Guarito dopo circa 25 giorni, ha conservato il naso, tutt'altro che greco, fortemente deviato verso destra.

Questo benedetto naso ha dato luogo, oltre alla durata dalla malattia, a lunghe discussioni fra i numerosi periti: i quali erano per l'accusa, i prof. Postempski, Ottoni e Rotondi, e per la difesa i prof. Mazzoni, Bertini, Morini e De Pedys.

Ciò che destò per altro la maggior curiosità fu il dietroscena e le varie macchiette comparse all'udienza, come la Milani, la Mandroni, un avvocato Martinelli, che prima era avvocato del Tancioni e poi comparve teste a difesa del Bargnoni e finalmente l'altro inevitabile dentista, Alfredo Adler, il quale era sospettato di aver montato, per *emulazione*, il processo contro l'odiato collega.

Due intiere udienze sono state occupate nel sentire i racconti appassionati e maligni ed i pettegolezzi d'ogni specie, giacchè a controbilanciare la Milani, era intervenuta un'altra ragazza dalla lingua più lunga del comune.

Per la parte civile parlarono ieri gli avvocati Gregoraci e Camerini, per la difesa del Bargnoni l'on. Mazza e il senatore Augusto Baccelli.

E la difesa fu veramente strenua, poichè il Bargnoni se l'è cavata colla semplice responsabilità del ferimento, essendogli state accordate le attenuanti e l'eccesso nel fine: vale a dire con una condanna di 5 mesi e 25 giorni.

Fra pochi giorni avremo una seconda di cambio, per querela di diffamazione sporta dal Bargnoni contro Adler.

Se la facessero finita, non sarebbe meglio per le rispettive clientele?

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 17 giugno 1897 — Corpus Domini.

Leva il Sole: ile ore 4,35 m. — Tramonta alle 7,47 s.

Leva la Luna alle ore 10,15 s. — Tramonta alle 7,7 m.

BOLLETTINO METEORICO

16 giugno

Europa: bassa pressione latitudini elevate 755, relativamente elevata ovest 766.

Italia 24 ore: pressione diminuita specialmente Italia superiore fino tre milli; temperatura aumentata, qualche temporale estremo Nord e Sud continente. Stamane cielo nuvoloso Nord, quasi sereno altrove.

Pressione: 763 Belluno, Milano, Venezia; 763 Palermo, Roma Lecce.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno, qualche temporale Italia superiore.

Rebus-Monoverbo

QUI

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-QUI-SI-ZIO-NE

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Manifattura tabacchi Roma. - 2 luglio - Fornitura di droghe, colori. Presunto L. 6,155. Tele e cordami. Presunto L. 15,660. Metalli lavorati. Presunto L. 5,621. Legnami di costruzione. Pres. L. 5,310. Amido, porporina ecc. Pres. L. 14,693. Carta da impacco e imballaggio. Pres. L. 18,444. Scatole di cartone per pacchi postali. Presunto L. 5,400.

Prefettura di Foggia. - 8 luglio - Manutenzione delle opere d'arte nel Porto di Manfredonia dal 1897 al 1902. Presunte L. 36,372.

Direzione costruzioni Spezia. - 3 luglio - Fornitura registri e stampati. Pres. L. 40,700.

Immobili in Roma. - 28 giugno - (aumento di sesto) - Terreno e fabbricato fuori Porta Pia via Reggio L. 51,190.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,0 — minimo: 17,3.

Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Domenico Ferrata, Protettore dell'Istituto delle Suore del SS. Sacramento di Romans.

— Ieri mattina Sua Santità ricevette in privata udienza le LL. EE. il Principe e la Principessa Torlonia, accompagnati dalla loro figlia.

Arrivi e partenze. — Da Napoli sono tornati ieri l'on. Afan De Rivera, sottosegretario di Stato e l'on. Crispi.

— Il conte Bonasi, ex prefetto di Roma, è partito per Reggio Emilia.

Giunta provinciale Amministrativa

(Sede contenziosa.)

ROMA - Respinge il ricorso del sig. Giuseppe Coccanari contro la sua destituzione dall'ufficio di commesso del Comune e condanna il ricorrente nelle spese.

Sambuci - Accoglie il ricorso del dott. Giovanni Aleandri contro il suo licenziamento dall'ufficio di medico condotto e compensa le spese.

(Tutela dei Comuni)

ROMA - Approva il Regolamento sui pubblici mercati.

Id. - Tassa di famiglia. - Respinge i ricorsi di De Montagù Adele ved. Farina, Chiaozzi Giacomo, Canali Giuseppe, Sacconi Federico. - Accoglie in parte quello di Forlani Casimiro. - Accoglie totalmente quelli di Esposito Carmine e Gambacciani Filippo.

Cervara di Roma - Autorizza il prelevamento di lire 2000 dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Castelnuovo di Porto - Approva l'aumento di assegno al farmacista.

Sermoneta - Respinge il ricorso di Pizi Adriano contro la dichiarata sua decadenza dall'ufficio di consigliere comun.

Montecompatri - Approva la transazione colla Banca Generale.

Valentano - Approva la contrattazione di un mutuo di lire 6000.

Formello - Approva l'affrancazione del canone dovuto all'Istituto di Propaganda Fide.

Monte Porzio Catone, Anguillara Sabazia, Genzano di Roma - Autorizza la trasformazione dei mutui contratti colla Cassa Depositi e Prestiti.

Castelgandolfo - Respinge la proposta di mutuo per lire 25,000.

Bracciano - Chiede nuovi chiarimenti sul proposto mutuo di lire 80,000.

Palombara Sabina - Approva il Regolamento dell'Università Agraria.

Proceno - Respinge la transazione coll'Ospedale di S. Maria Scala in Siena.

Ariccia - Approva la transazione col sig. Gaspare Aspri.

Caprarola. - Tassa d'esercizio e focatico. - Respinge i ricorsi di Meneschincheri Domenico, Ferrari Luigi, Fantini Odoardo, Puntuale Girolamo e Chiossi Luigi.

Monterotondo. - Respinge la dilazione a pagamento accordata ad Ortensi Camillo.

Percile. - Dichiara irricevibile il ricorso di Caponetti Rocco contro la tassa focatica.

(Tutela delle Opere Pie)

Frascati. - Ricovero di Mendicità. - Opina l'approvazione dello statuto organico.

Zagarolo. - Ospedale. - Opina per l'accettazione del legato Simeoni.

Corneto Tarquinia. - Orfanotrofio ed Ospedale femminile. - Respinge la convenzione col signor Francesco Ajelli.

Guarcino. - Congregazione di Carità. - Respinge la convenzione cogli eredi Floridi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Pagamento delle tasse. — Coincidendo la scadenza della 3.a rata delle imposte dirette colla festa del *Corpus Domini*, l'Esattoria Comunale, a facilitare i pagamenti, ha prorogato a tutto il 19 il termine utile, per non incorrere nelle penalità stabilite dalla legge.

Il regolamento dei mercati — La Giunta Amm. nell'ultima sua seduta ha ratificate le modificazioni approvate dal Consiglio comunale di Roma al Regolamento pei mercati pubblici.

Così questa importante questione si avvia ad una soluzione e il municipio avrà modo di poter regolare con norme sicure questo importantissimo servizio, secondo gli interessi legittimi dei commercianti e dei consumatori.

La Giunta Amm. ha respinto tutte le eccezioni sollevate in contrario, riconoscendo esclusivamente all'Amm. comunale il diritto di provvedere ai mercati pubblici.

Tale affermazione era tanto più necessaria in quanto che, come è noto, in Roma alcune aziende private sono riuscite a trasformare tale servizio pubblico in un monopolio a loro vantaggio, con grave danno degli interessi del Comune non solo, ma con aperta violazione di quella libertà di commercio che costituisce la base della vigente legislazione economica.

Aste ed appalti. — Sabato (19) prossimo alle ore 11 avrà luogo l'asta ad offerte segrete con aggiudicazione definitiva per l'appalto dei lavori di consolidamento della caserma Cimarra, per L. 16,000.

Deposito provvisorio L. 1600. Consegna dei lavori 60 giorni. Presentazione dei documenti fino al 16 corrente.

La fontana di Termini. — La Società dell'Acqua Marcia ha presentato al Comune di Roma un progetto per la definitiva sistemazione della fontana di Termini.

La Giunta ha nominata una speciale Commissione della quale fanno parte, oltre l'ing. Keck, assessore per l'edilizia, i consiglieri comunali ing. Ceselli e prof. Ferrari e il senatore comm. Giulio Monteverde, la quale dovrà prendere in esame il progetto e riferire in proposito.

La Commissione ha già tenuto parecchie riunioni e a quanto si assicura ha accettato in massima il progetto eseguito dallo scultore Rutelli, salvo alcune modificazioni.

La tombola telegrafica nazionale. — L'estrazione della tombola telegrafica nazionale, coi tre grandi premi per L. 40 mila, avrà luogo domenica prossima, alle ore 18, in piazza del Campidoglio; e le benemerite suore dell'Opera pia *Protettorato San Giuseppe*, a beneficio della quale la tombola fu concessa, ci pregano di far sapere ai lettori del nostro giornale che le *cartelle*, oltrechè nei vari punti della città, continuano a essere in vendita presso di loro, via Nomentana 27 a Sant'Agnese, in tutte le ore del giorno fino al mezzodì del 20 corrente.

Per agevolare i generosi compratori hanno stabilito speciale servizio, col quale, dietro semplice richiesta con cartolina da 5 centesimi, le *cartelle* si possono avere addirittura al domicilio dell'acquirente.

A mezzo nostro, ancora una volta, ringraziano tutte quelle persone che generosamente e gratuitamente si sono prestate per la buona riuscita della tombola.

Alla Piccola Borsa. — Ieri mattina alla Piccola Borsa ebbe luogo una riunione di operai fornai per discutere sulla fusione della Società degli operai con quella dei proprietari.

Presiedeva il fornaio Catulli.

Si cominciò col dare all'unanimità un voto di biasimo fra calorosi applausi all'on. Bertesi, operaio fornaio, per non essere intervenuto alla riunione. Invano gli operai Geminiani e Conforti cercarono di giustificarlo: l'Assemblea fu inesorabile.

Una vivace discussione sorse poi sulla questione delle feste. Si proponeva di osservare le feste dello Statuto e di Natale e di non lavorare conseguentemente in questi giorni.

Qualcuno cercò di far sostituire alla festa dello Statuto quella del 1 maggio, ma il Geminiani per ragioni d'ordine politico, riuscì a far accettare le proposte della Commissione.

Ad un tratto certo Lupi domandò che si mandasse a chiamare l'on Bissolati per presiedere la riunione: la proposta naufragò fra un uragano di proteste; così il socialista Farini riuscì ad occupare il banco presidenziale e a dare la parola all'avv. Pagliaro, consulente della società che pronunziò un lungo discorso contro la fusione.

Infine l'assemblea approvava il seguente ordine del giorno:

" L'assemblea degli operai fornai, riunita dalla commissione all'uopo incaricata, dopo ampia discussione, riconosciuto, che la proposta di unione della società di mutua assistenza e collocamento fra gli operai fornai, e l'associazione romana dei negozianti fornai, lede gli interessi vitali degli operai; delibera:

" 1. Mantenere la società di mutua assistenza e collocamento fra gli operai fornai allo stato attuale;

" 2. Invitare gli intervenuti ad impegnarsi al pagamento delle quote mensili;

" 3. Seguitare l'agitazione fra gli interessati.

Comitato delle dame romane. — Riceviamo la seguente letterina profumata alla magnolia:

" *Sig. Editore* — Io non faccio parte del Comitato delle dame romane presieduto dalla signora contessa di Santafiora, ma ho preso una parte non del tutto indifferente nel raccogliere un po' di quattrini per i nostri prigionieri.

" Siccome la spedizione è ormai compiuta e Padre Oudin, che ha sostituito il povero conte Wertowitz, è ritornato da qualche settimana ed è uomo che teneva i conti a giorno, sarebbe conveniente che venisse sollecitata la pubblicazione del resoconto, come ha fatto da tempo la Croce Rossa, resoconto che certamente a quest'ora è stato compilato.

" Siccome questo resoconto è atteso, in alcuni salotti, nei quali furono raccolte le oblazioni, così ho pensato di rendermi interprete di questo legittimo desiderio di alcune gentili oblatrici.

" *Una sua fedele abbonata* „

Giriamo la tratta al profumo di magnolia alla Presidenza del Comitato delle dame romane.

Orari ferroviari — Trovasi al Ministero rimesso dall'Adriatica per la superiore approvazione il progetto di orario dei treni sussidiari ai diretti della ferrovia Maremmana fra Pisa e Roma, anche per la via di Firenze, stato concordato con la Mediterranea, e da attivarsi in caso di simultanea interruzione delle linee Pisa-Grosseto ed Empoli-Chiusi.

La Mediterranea ha poi presentato al Regio Ispettorato generale delle Strade Ferrate il progetto di orario da essa concordato coll'Adriatica pei treni speciali, via Firenze, da attuarsi per la prosecuzione dei diretti della Pisa-Roma, in caso di contemporanea interruzione delle linee Pisa-Grosseto ed Empoli-Chiusi predette.

Il 69° regg. fanteria. — La notte scorsa alle 3 1/2 partì pel campo di Bracciano il 69° regg. fanteria. Sarà questa sera a Bracciano, donde farà ritorno in Roma il 28 corrente.

Acque Albule — In quella deliziosa stazione termale già notasi viva animazione pel concorso di una eletta schiera di bagnanti. Nè mancano le belle signore e le graziose signorine, che coi loro sorrisi fanno per un'istante dimenticare le noie della vita. E' il luogo più adatto per passare qualche ora di ricreazione con non lieve vantaggio della salute, giacchè un bagno a quelle miracolose fonti ritemprando le forze, riesce altresì eminentemente igienico. Ne approfittino tutti, oggi specialmente.

Onorificenza. — L'avv. cav. Onorato Capo, consigliere provinciale e membro della Giunta pel Collegio di Anagni, è stato nominato, su proposta del Ministro della P. I., Cavaliere Mauriziano. Rallegramenti.

Feste a Monte Mario. — Per la ricorrenza della festa del *Corpus Domini*, oggi avranno luogo le consuete feste a Monte Mario.

Le cose promettono di riuscire splendidamente. Avranno luogo processioni, luminarie ecc.

Il concerto del padre Pasquali rallegrerà la festa.

Lo sciopero dei fornaciari. — Lo sciopero dei fornaciari accenna ad una soluzione conciliante. In una riunione di padroni, si finì per accettare l'aumento di 50 centesimi per mille pei mattoncini e zoccoli.

Si deliberò inoltre di ufficiare le ditte mancanti perchè si uniformino al deliberato della maggioranza intervenuta.

Gli operai della Commissione riferiranno il risultato delle loro trattative all'assemblea dei compagni, che avrà luogo venerdì sera alle 8 1/2.

I Medici a Mosca. — Il programma dettagliato del viaggio pel Congresso Medico a Mosca del p. v. agosto, a cui possono intervenire anche i signori veterinari, farmacisti e medici-dentisti, con viaggio gratuito sulle Ferrovie russe, e visitando: le grotte di Adelsberg, Vienna, Budapest, Kiew, Mosca, Pietroburgo e Varsavia, è pronto e viene spedito a chi ne fa domanda all'*Agenzia Chiari* 4, via Dante — Milano.

Mercato dei bozzoli del 12: Razze incrociate a bozzolo giallo, venduti miriagrammi 64 al prezzo medio per miriagramma di L. 22. — Importo totale delle vendite: L. 1408.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 15 giugno 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	452	16	468	16	1	17	17	4	2	—	23	449	13	462
S. Antonio	155	231	386	1	—	1	1	1	2	2	6	153	228	381
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	431	431	—	18	18	—	10	—	4	14	—	435	435
S. Giacomo	160	103	263	4	4	8	5	5	3	—	13	156	102	258
Consolaz.	62	27	89	4	1	5	3	—	—	—	3	63	28	91
S. Gallican.	107	110	217	3	3	6	1	1	—	—	1	109	112	221
Totali	1067	918	2005	28	27	55	27	21	7	6	61	1031	918	1999

Novità, assortimento e buon mercato. — Grandi magazzini di seterie, lanerie e cotonerie. Sartoria per signora diretta da primaria sarta. Eugenio Fiorentino, via del Tritone 18 a 23.

Il Dott. Romanini, Specialista per malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche Roma, Vienna, Berlino) dà consultazioni private in via Poli 20, piano 2°, tutti i giorni non festivi, dalle 3 alle 7 pom.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Il migliore e delizioso per banchetti e comitive è il **Ristorante Campestre**, via Capo 11, a destra Mura Porta Pia presso il *Policlinico*.

Bigliardi italiani e francesi. — Grande sala ben arieggiata e illuminata. Caffè del Gran Cairo, Via Tritone Nuovo.

L'autopsia del Carabiniere — Ieri mattina nella camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola ebbe luogo l'autopsia del carabiniere Umberto Trombetti morto sulla linea ferroviaria Roma-Napoli.

Si constatò che la morte era stata prodotta da lesioni cerebrali.

L'arresto dell'omicida — A Sutri ieri venne arrestato il segatore di pietre Placido Gabrielli, autore dell'omicidio commesso in via dei Volsci.

Tentato suicidio. — La fruttivendola Maria Paqui, di anni 46, abitante in via Tiburtina, 100, da qualche tempo erasi accorta che una sua inquilina, certa Chiara Massa, spargeva delle chiacchere malevoli sul conto suo. Questo fatto l'impressionò a tal punto che ieri sera si avvelenava con la solita soluzione di fosfori. Niente di serio.

Una bambina caduta dalla finestra — La bambina Edevige Persico d'anni 4 ieri verso le 18 cadde dalla finestra della sua abitazione in via della Dogana Vecchia 23 p. p.

Fu trasportata alla Consolazione dal sellaio Ottavi Alfredo dove fu giudicata guaribile in 10 giorni per commozione cerebrale.

Lettere trafugate. — Sulla sponda sinistra del Tevere, presso il ponte S. Angelo l'altra notte certo Perchiuti Cesare d'anni 37 romano, abitante in via delle Palme 26, rinveniva un pacco di lettere, legato con spago, galleggiante nelle acque. Di queste, 26 erano dirette a militari di varie provincie, 3 provenienti dall'America senza francobollo.

Le lettere furono consegnate alla sezione di Prati che ha iniziato indagini per accertarne la provenienza.

Fuochetto. — Ieri sera, in via Alessandrina, 14, si appiccò il fuoco casualmente ad una tenda di finestra. Accorsi i vigili della Pilotta, spensero subito le fiamme.

Danni insignificanti.

Ladri. — A certa Annunziata Portacchini ieri venne rubata della biancheria pel valore di 42 lire, che aveva sciorinata nel cortile della sua abitazione, in via Merulana 21.

— Alla vedova Volpini Annunziata, abitante in via Strengari 7, dei soliti ignoti vennero rubati oggetti di biancheria ed una sveglia di nikel: un valore complessivo di L. 23.

Baruffe. — Ieri sera, in piazza dei Cinquecento, certa Severina Centola, ferì con un colpo di rasoio il libraio Angelo Carosellì. Quest'ultimo guarirà in una settimana.

La causa: divergenze d'interesse.

— Per motivi intimi, ieri, il calzolaio Adamo Colella, di anni 16, litigò con la sorella e la percosse alla faccia. Contusioni guaribili in pochi giorni.

— Gaetano Doretti, usciere al ministero dei LL. PP., ieri sera, in via Cavour, venuto a litigio col portiere d'un casamento vicino, certo Giuseppe Zanobbio, si buscò una scarica di pugni e calci, riportando varie contusioni.

— Nel pomeriggio di ieri un ragazzo a nome Guido, figlio del calzolaio Gaeta Tommaso, per aver danneggiata la siepe di un orto in via Ezio, di proprietà dell'oste Giannelli Ottavio, fu schiaffeggiato da un ortolano. Poco dopo, mentre un compagno di quest'ultimo, a nome Nardini Giovanni, si trovava innanzi all'osteria del suo padrone, che è poco distante dall'oste, fu affrontato dal Gaeta, il quale gli domandò ragione degli schiaffi dati al figlio. Ne seguì una rissa. Il Nardi cercò sulle prime di giustificarsi dicendo che non era cosa che lo riguardava, ma avendo ricevuto qualche pugno, reagì. Nella baruffa allora intervenne un giovane calzolaio che lavora col Gaeta, Chiappini Arcangelo. Questi, cavato di tasca un trincetto, si avventò contro l'ortolano ferendolo sotto la mammella destra. Il disgraziato fu subito condotto all'ospedale di S. Giacomo ed operato dal dott. Ramoni, il quale lo dichiarò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il feritore, che abita in via Attilio Regolo, palazzo Monti, datosi alla fuga non fu potuto arrestare, ma per le attive indagini della Sezione di P. S. non tarderà ad essere assicurato alla giustizia.

— Silvestroni Angelica di anni 31, da Marino, in via Garibaldi fu brutalmente percossa dal marito Augusto. Alla Consolazione la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Al vicolo della Cancelleria 32 p. p., Rossi Lodovica di anni 50, da Olevano Romano, fu bastonata dal figliastro Ercole.

— Il calzolaio Vettori Angelo, da Ronciglione, intromessosi per separare alcuni giovinastri che litigavano a porta Salaria, rimaneva ferito alla faccia. Fu medicato a S. Giacomo e ne avrà per 8 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Il ragazzo Sorani Orlando, abitante in via Lungara 143 per un colpo di pietra alla testa, ricevuto da uno sconosciuto. 12 g.

— Il meccanico Benvenuti Augusto, di anni 34, da Roma, feritosi disgraziatamente alla mano destra, mentre lavorava alla Zecca. Giorni 6.

Per cadute. — Il ragazzo Cipolo Ubaldo, romano, abitante ai Banchi Vecchi, 3, distorsione del polso sinistro, 10 giorni. — Il bambino Balsano Augusto, romano, abitante ai Coronari, 72, ferita al labbro superiore. 10 giorni.

A San Giacomo. — Ricoverati:

— Il birraio Vesprini Lorenzo, di anni 58, da Vallerano, abitante in via Plinio C. rimasto ferito al polso sinistro, per essergli scoppiata fra le mani una bottiglia di birra, 8 g.

Per cadute — Il vetturino Malagatta Vincenzo, di anni 34, da Porto S. Giorgio, ferita alla testa 8 giorni. Il bambino Rizziero Lupetti, romano, abitante in via Flaminia 30, commozione cerebrale 8 g.

— Il materassaio Copelletti Leopoldo, di anni 41 romano, per avere ricevuto accidentalmente un colpo di martello alla testa, da un compagno col quale scherzava nella tappezzeria a Campo Marzio n. 70. 8 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il cocchiere Meloni Generoso, d'anni 43 romano, nello scendere da una scala a piuoli che metteva nel palchettone della scuderia in via dei Maroniti 2, cadde producendosi contusioni alla spalla sinistra. Guarirà in 15 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Il carrettiere Antonio Paolucci, ferito al braccio destro, per essere caduto da un fienile fuori porta Pia. Giorni 10.

Lo Stabilimento Romano di Sterilizzazione Latte e prodotti alimentari Via Reggio, fuori Porta Pia, fa noto che a datare da oggi il sig. Giuseppe Pinna cessa dalla Direzione Tecnica del suddetto Stabilimento.

Il sottoscritto avvisa il pubblico che a datare da oggi *si è licenziato* dalla Direzione Tecnica dello Stabilimento Romano di Sterilizzazione Latte del Barone Colucci, e che non riconoscerà quelle corrispondenze che dalla data d'oggi venissero messe in giro col suo nome.

Roma, 16 giugno 97.

Giuseppe Pinna.

Piccola Cronaca di Roma

La musica in piazza Colonna — Vi suonerà la banda del 12 fant. dalle 8 1/2 alle 10 pom. Programma:

1. Marcia militare.
2. Marenco - Ballo " Amor. „
3. Puccini - " Manon Lescaut „ intr. e finale.
4. Mascagni - " L'Amico Fritz „ intermezzo.
5. Ponchielli - " La Gioconda „ pot-pourri.
6. Polka.

Monte di Pietà.

Sabato, 19 giugno 1897 — **3ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 28 *ottobre* 1896 fino alla polizza **222500.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 26 *novembre* 1896 fino alla polizza **247100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Per oggi si annunziano due " spettacoli di famiglia „: *Il deputato di Bombignac* nella recita diurna e *Andreina* nella serale.

Domani poi *Il Prodigio* del collega Baffico.

Manzoni. — L'artista direttore Federico Porzone, iersera pel suo spettacolo d'onore ebbe molti doni e feste, ma in via speculativa se avesse avuto più tatto avrebbe riscosso assai di più... al botteghino.

Perchè l'egregio Porzone — un attore efficace, valoroso, pieno di buona volontà — ebbe il torto di voler eseguire un programma assai vario, e, alla bellissima commedia di P. Ferrari: *La medicina di una ragazza ammalata*, volle aggiungere una novità; una misera, compassionevole cosa, dovuta a due persone egregie quanto mai, ma troppo giovani, inesperte e magari niente affatto tagliate per la scena. Questa novità è il dramma *Triste risveglio* dei signori Mario Spina ed E. Storti, che, troppo sollecitii di guadagnarsi l'applauso popolare si illusero di poter raggiungere l'effetto desiato con qualche situazione, per quanto vecchia, sempre suscettibile di provocare emozioni, eppure con alcune *tirate* contro la moderna società che condanna il ladro del pane e decora quello dei milioni...

La scena poi si svolge in mezzo ad un ambiente triviale, dove si muovono figure losche, di ladri, di ubbriachi, di contrabbandieri, di seduttori ignobili... insomma troppo fango, che fa nausea, quantunque tutto finisca col trionfo della virtù.

Il pubblico iersera — composto nella parte maggiore di amici — applaudì fin che potè; poi non potendo più per non essere addirittura crudele, tramutò gli applausi in barletta... Così i due giovani autori dovettero presentarsi al proscenio e ringraziare. Vogliamo credere che anch'essi abbiano capito il vero significato di quei battimani; speriamo che la lezioncina basti per un pezzo.

Domani *I vaschi della Bujosa*, il nuovo dramma del Bindi tradotto e ridotto dal romanzo pubblicato dal " Messaggero. „

Stasera intanto *Caterina Howard.*

Circo Reale. — Anche oggi due grandi spettacoli: programma nuovo, interessante e sempre la nota *feerie La Cenerentola.* *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Il deputato di Bombignac*, ore 17 1/2 - *Andreina*, ore 21.

Manzoni — *Odorina*, ore 11 e 21.

Circo Reale — Compagnia equestre - ore 18 e 21.

Gambrinus Halle — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 9 1/2.

Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

Ci telegrafano da Torino che la duchessa di Genova madre partirà oggi per Dresda, dove si reca tutti gli anni d'estate.

L'on. Farini, Presidente del Senato, è partito per Bologna.

Ieri mattina hanno fatto ritorno gli on. Prinetti, Gianturco e Costa.

Ieri è partito l'on. Pelloux.

Il *Bollettino* del ministero di grazia e giustizia non si è ieri pubblicato. Uscirà probabilmente domani, coll'elenco di numerose onorificenze concesse alla magistratura in occasione della festa dello Statuto.

Il Senato di ieri

Terminò la discussione del bilancio delle finanze ed approvò il progetto di iniziativa del sen. Mariotti per la conservazione e custodia della Tomba di Giacomo Leopardi.

Oggi seduta alle 15.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino si continuò la discussione del bilancio della marina e ne furono approvati varii articoli.

Nella pomeridiana, dopo le interrogazioni cominciò la discussione generale del bilancio dell'interno. Parlarono gli on. Sant'Onofrio, Sciacca della Scala, Tecchio e Imbriani.

La sottocommissione per l'esame del progetto di Codice penale militare e di quello di procedura penale si è riunita al tribunale supremo di guerra e marina ed ha esaminati sinora i primi 113 articoli del nuovo Codice.

La sottocommissione proseguirà i suoi lavori con attività ed è probabile che entro luglio possa compierli.

Riunione parlamentare.

Iersera, in una sala dell'ufficio di Presidenza della Camera, l'on. Zanardelli riunì i suoi amici per discutere sulla situazione parlamentare in ordine alla discussione del bilancio dell'interno.

L'on. Zanardelli disse che le dichiarazioni del Capo del governo avrebbero dato garanzia circa il mantenimento delle pubbliche libertà; riteneva quindi conveniente per i suoi amici di mantenere il loro appoggio al Gabinetto in un prossimo voto politico.

Il progetto sui vini.

La Commissione del progetto sui provvedimenti per frodi nei vini ha tenuto seduta coll'intervento del ministro Guicciardini, il quale accettò le varianti proposte dalla Commissione, una all'art. 8 presentata dall'on. Calleri, ed alcune modificazioni dell'on. Chinaglia.

Il testo dell'articolo ottavo modificato è il seguente: " I vini ricavati da uve secche e sostanze diverse dalle uve, si fabbrichino in comuni chiusi od aperti, sono soggetti alla tassa di dazio consumo governativa e addizionale, secondo le tariffe daziarie vigenti sul vino nel comune dove si fabbricano. „

Venne nominato relatore l'on. Giovannelli, deputato di Asti quindi competentissimo.

Per la crisi agrumaria.

Iersera si riunirono a Montecitorio una ventina di deputati interessati nella questione agrumaria.

Gli on. Di Sant'Onofrio, Nicolò, Fulci e Di Sangiuliano dimostrarono che il governo non ha la buona intenzione di adottare efficaci provvedimenti, poichè il progetto presentato non risponde alle esigenze del commercio agrumario.

Gli on. Palizzolo, Nasi, Angelo Majorana, Di Trabia e Picardi espressero parere che si dovesse attendere la relazione del 18 prima di formulare qualunque giudizio. Proposero che una Commissione si recasse in giornata dal ministro commissario Codronchi per interessarlo, affinchè il progetto fosse discusso con sollecitudine e perchè il governo mantenga le promesse fatte alla Commissione parlamentare.

Fu infine stabilito di tenere un'altra riunione dopo che sarà distribuita la relazione della Commissione dei 18.

Il viaggio dei Principi di Napoli.

S. A. R. il Principe di Napoli avrebbe deciso d'imbarcarsi a Calais quindi si fermerebbe a Parigi, ove compirebbe il dovere di visitare il Presidente della Repubblica.

Tale visita non fu però oggetto di alcuna trattativa diplomatica nè a Parigi, nè a Roma ed è quindi atto di pura cortesia personale, al quale la diplomazia è completamente estranea.

Le formalità della visita all'Eliseo, che avrebbe luogo venerdì prossimo, sarebbero state fissate direttamente fra la Casa del Principe e la Casa del Presidente della Repubblica.

(S) **Firenze**, 16. — Il Principe e la Principessa di Napoli sono partiti alle ore 21.10 per Londra. Tutte le autorità e notabilità si trovavano alla Stazione ad ossequiare le LL. AA. RR. che furono acclamate da numerosa folla.

(S) **Londra**, 16. — L'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, si recherà a Dover ad incontrarvi il Principe e la Principessa di Napoli, i quali si recano qui per le feste del giubileo della Regina Vittoria.

Le LL. AA. RR. arriveranno il 19 corrente e scenderanno a Chesterfield House. Il conte Clarendon e l'addetto militare a Roma, colonnello Needham sono stati messi dalla Regina Vittoria a disposizione del Principe ereditario d'Italia durante il suo soggiorno a Londra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 20. — L'annunzio del passaggio del Principe di Napoli da Parigi produce qui un'impressione eccellente.

Questa visita è considerata infatti come la sanzione ufficiosa delle buone relazioni esistenti ora fra la Francia e l'Italia e che non tarderanno ad essere riconosciute ufficialmente.

Il duca di Genova

Avendo il Comitato degli ammiragli completato i propri lavori, ieri alle ore 14,20 S. A. R. il Duca di Genova è partito per Torino, ossequiato alla stazione dal ministro Brin, dal sottosegretario di Stato alla marina, vice-ammiraglio Palumbo, dal comm. Lambarini e da altre autorità.

Servizio delle carceri militari.

Dal 1° luglio prossimo il servizio delle carceri militari preventive viene passato alla dipendenza del comando degli stabilimenti militari di pena.

Così pure viene passato alla dipendenza dello stesso comando il servizio di custodia degli ufficiali detenuti in attesa di giudizio e di quelli condannati al carcere od alla reclusione militare non assegnati a riparti di pena.

I lavori di Genova.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 16, ore 24. — Questa sera il Consiglio comunale ha discusso la convenzione conchiusa il 18 maggio tra il Municipio di Genova e il Ministero dei lavori pubblici per le opere portuali e ferroviarie.

Dopo una breve discussione, la convenzione fu approvata ad unanimità.

L'importo totale dei lavori è di 18 milioni di lire, di cui 8 1/2 per il porto, 4 per la stazione Principe, 3 per la stazione orientale e 2 1/2 per la galleria delle Grazie alla stazione orientale.

Le spese verranno pagate in diciotto rate annuali a decorrere dal 1° luglio 1898.

Si intraprenderanno per primi i lavori alla stazione orientale.

Ministero della marina.

Onorificenze. — Sono state fatte le seguenti nomine negli ordini equestri dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:

Ordine Mauriziano. — *A Commendatore:* Gualterio Enrico, contrammiraglio.

A Uffiziale: Giorello Giovanni e Nicastro Gaetano, capitani di vascello.

A Cavaliere: Mastellone Pasquale, Scognamiglio Pasquale, Negri Carlo, Schiaffino Nicola Claudio, Chiorchia Gaetano, Corridi Ferdinando, Avallone Carlo e Gagliardi Eduardo, capitani di fregata — Riveri Michele, commissario capo di 1. classe — Quartara Ernesto, capo-sezione di 1. cl. nel Ministero della marina — Delpino Adolfo, capitano di porto di 3. classe (con regio decreto 12 giugno 1897).

Ordine della Corona d'Italia. — *A Commendatore:* De Gaetani Federico, direttore capo-divisione di 1. cl. nel Ministero della marina.

A Ufficiale: Fergola Salvatore, capitano di vascello - Frigeri Enrico, direttore del genio navale.

A Cavaliere: Pericoli Riccardo, Fabbrini Vincenzo e Belleni Silvio, tenenti di vascello — Del Carretto Ferdinando, ingegnere di 1. classe — Ferrarone Carlo, capo-macchinista principale di 2. classe — Squarzini Enrico, capo-macchinista di 1. classe — Massari Raimondo, medico di 1. classe — Costantino Alfredo, commissario di 1. classe — Casini Camillo, ufficiale di porto di 1. classe — Ratti Egidio, capo-tecnico principale di 3. classe.

Attentato contro un vice-console italiano

(S) **Marsiglia**, 16. — Un negro licenziato un mese fa dal servizio del vice-console italiano, conte Piccone della Valle, presentatosi in casa del vice-console, dopo reclamato violentemente il pagamento che doveva essergli dovuto, estrasse una rivoltella e sparò cinque colpi contro di lui.

Il vice console rimase ferito gravemente alla spalla e al braccio sinistro.

Un proiettile colpì al petto una signora francese che si trovava in casa del vice-console e che è morta dopo tre ore in seguito alle ferite riportate.

Lo stato del conte Della Valle è soddisfacente. Il proiettile che era rimasto conficcato nel braccio è stato estratto, resta ancora da estrarsi il proiettile dalla spalla.

L'assassino si è reso latitante.

INFORMAZIONI ESTERE

Una bomba a Parigi.

(S) **Parigi**, 16. — Una bomba è scoppiata oggi in piazza della Concordia dinanzi alla statua di Strasburgo.

Nessun danno e nessun accidente di persone.

La detonazione prodotta dallo scoppio della bomba fu fortissima.

Dalle prime indagini fatte risulta che la bomba aveva la forma di una marmitta.

I proiettili, di cui era carica la bomba, danneggiarono leggermente la balaustrata, che circonda la piazza della Concordia; pezzi di ferro furono ritrovati a piedi del giardino delle *Tuileries.*

Il prefetto di polizia Lepine ha aperto una inchiesta.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 16. — Si ha dall'Avana:

" In vari scontri colle truppe spagnuole gli insorti hanno perduto 39 uomini.

" Trentasei insorti si presentarono all'indulto. „

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 16. — Si ha da Manilla:

" Il Capitano generale, Primo de Rivera, informa che 58 ufficiali, 1517 soldati, una batteria d'artiglieria ed uno squadrone di cavalleria sono stati imbarcati in questo porto diretti per la Spagna. „

Stati Uniti ed Hawai.

(S) **Washington**, 16 — I rappresentanti degli Stati Uniti e delle isole Hawai hanno firmato stamane il trattato d'annessione dell'isole di Hawai alla Confederazione degli Stati Uniti.

Elezioni in Olanda.

(S) **Amsterdam**, 16. — I risultati finora conosciuti delle elezioni generali dei deputati alla seconda Camera sono i seguenti: Eletti 20 cattolici, 19 liberali, 13 protestanti ed un radicale.

Vi sono 48 ballottaggi.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 20. — Si crede qui che il governo belga rifletterà bene prima di dare seguito al progetto relativo alla creazione di un esercito permanente.

— L'avvocato Laborie si è recato dal signor Le Poittevin, giudice istruttore per l'affare del Panama a chiedergli se il deputato Arride Boyer, recatosi volontario in Grecia, dovesse ritornare in Francia.

Il signor Le Poittevin rispose che lo stesso Boyer doveva sapere che cosa gli convenisse di fare.

Il deputato Maret, ritornato a Parigi, sarà chiamato di nuovo dal giudice.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 15 il *Montebello* proveniente da New-York, ha proseguito da Gibilterra per Genova.

La Veloce — Il 14 il *Duca di Galliera* è partito da Las Palmas per il Plata.

Il *Re Umberto*, della Società Ligure-Brasiliana, è partito il 15 da Parà per Lisbona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 16 Giugno 1897.

Borsa ferma per la Rendita quantunque poco animata. Per fine corrente si negoziò da 99.45 a 99.42 1/2 e per contanti 99.25. Rendita 4 1/2 108.55.

I valori ebbero lo stesso andamento. Banca d'Italia 745 — Meridionali 715.50 — Acque 1245 — Omnibus 242 — Condotte 206 — Molini 135 — Metallurgica 124.

Cambi in ribasso.

Francia 104.45 — Londra 26,22.

Ore 13,30. — Deboli su Parigi

Rendita 99,22 - Rendita 4 1/2 108.50. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 18 Giugno L. 104.48

Dal 14 al 20 - fino a L. 100 - L. 104,85

BORSE ITALIANE — 16 giugno 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 37	99 22	99 30	99 42
Id. fine.	— —	99 40	99 42	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 45	108 45	108 60	— —
Az. B. d'Italia	743 —	— —	743 —	743 —
„ B. Generale	— —	54 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	583 —	534 —	534 50	534 ¾
„ „ Merid.	715 50	715 —	716 50	716 —
„ di Torino.	— —	— —	479 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	71 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	342 —	344 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	259 —	260 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	305 62	— —	— —
id. Merid.	—	312 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	485 —	— —	—
„ „ 4 ½	— —	503 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	516 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 50	104 52	104 50	104 60
Berlino id.	128 90	128 95	— —	— —
Londra id.	26 24	26 26	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 24	26 11

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 16, ore 22 (Borsino) — Rendita 99,06 a 99,16 — 4 1/2 per 0/0 108,40 — Meridionali 721 a 712 — Mediterranee 531 a 532 — Navigazione 343 — Raffinerie 258,50 — Banca d'Italia 741 a 749.

Parigi, 16, 15, 14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	102 15	— —
„ 3 0/0 perp.	103 47	103 45	— —
„ 3 1/2 0/0	106 80	106 80	— —
ITALIANA 5 0/0	95 50	95 40	— —
turca	21 80	21 82	— —
spagnuola	63 78	63 ¾	— —
russa nuova	— —	93 85	— —
portoghese	23 9/16	23 7/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	875	877 —	— —
Banca Ottomana	— —	574 —	— —
Credito Fondiario	— —	709 —	— —
Azioni di Suez	— —	3270 —	— —
Lotti Turchi	— —	110 ½	— —
Fer. Meridion. ital.	686 —	683 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ¼	— —
su Londra	— —	25 11	— —
su Madrid	29 67 ½	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	95 50	Riporto 0 11
Banca di Parigi	879 —	Riporto 1 25
Azioni Suez	3270 —	Riporto 2 40
Ferrovie austriache	770 —	Riporto 1 20
Ferrovie Lombarde	199 —	Riporto 0 30
Ferrovie meridionali a termine	685 —	Riporto 1 35
Rendita spagnuola esterna nuova	63 60	Riporto 0 08
Rendita ungherese 5 0/0 (1877)	106 90	Riporto 0 12

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 16 ore 15,56 — (Fonte italiana) — Qualche realizzo italiano sopra consegne 103,41 — 35/50 — 50/25 — 95/40 — 50/25 — 75/50 — 683 — 21,77 — 30/25 — 65/50 — 572,50 — 8/5 — 690 — 63,84 — 43/50 — 98/25 — 1/1 — 150/5 — 742.

Parigi, 26, ore 19,20 (fonte francese) — La liquidazione non buona provoca realizzi.

Vienna, 16, ferma	15	16	Londra 16, chiusura	16	16
C° austriaco	360 50	371 —			
R. aust. ...	123 90	123 45	N.i Cons.	112 3/16	112 ½
Id. ...	102 25	102 30	Italiana	94 11/16	94 13/16
N.i d'oro	9 52 ½	9 53	Turca	21 ⅝	21 ⅛
Lire ital.	45 40	45 52	Egiziano	107 ¼	107 ¼
C. Londra	119 55	119 50	Argento	27 5/16	27 5/16

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 50,000

Berlino, 16 debole	15	16	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	94 20	94 25	Italia	5 per 0/0
f. mese	94 30	94 30	Francia	2 per 0/0
Mediter.	99 40	99 10	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	133 00	134 50	Germania	3 per 0/0
N. F. russo	67 —	66 90	Austria	3 per 0/0
Rublo	216 45	216 55	Belgio	3 1/2 per 0/0
C. Italia	77 35	77 35	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 giugno ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 1200 — TENDENZA sostenuta per fine giugno 100

Havre, 16 giugno ore 15,30 (urgenza)

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible] — Importazioni del giorno 67. — TENDENZA riservata

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. 4000 — TENDENZA calma Prezzo 1 giugno 45,25

Parigi, 16 giugno ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	63	40	63	10	ferma
Avena	18	—	17	80	calma
Olio di oliva	56	25	56	50	sostenuta
Spiriti	39	—	39	75	ferma
Zuccheri	28	50	28	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di SARACINESCA*)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Montevarchi mandò a dire alla principessa che venisse subito; poi si voltò di nuovo verso Faustina.

— Non crederai — osservò — che io prenda sul serio ciò che hai detto or ora; ma tu eri evidentemente agitatissima e la presenza di tua madre, ne sono sicuro, ti calmerà.

"Devi convenire che è assai male dire delle così mostruose bugie.... anche per ischerzo.

— Dico sul serio. Sposerò Monsieur Gouache, o non sposerò nessuno.

Montevarchi credette realmente che la ragione di sua figlia fosse alterata.

Sentendo che la pazienza lo abbandonava, aveva mandato a chiamare sua moglie, e mentre l'aspettava non sapeva assolutamente che fare.

— Mia cara bambina, chi è monsieur Gouache? Un giovanotto stimabilissimo senza dubbio, ma non tale che noi lo possiamo scegliere per tuo marito.

— L'ho scelto io, e basta.

— Come parli, cara mia, come parli sconsideratamente! Quasi che lo scegliere un marito fosse lo stesso che comperare un cappello nuovo. E tu poi, tu che ho sempre creduto la più sottomessa, la più obbediente de' miei figli...

" Ma tua madre ti persuaderà, e riusciremo a mettere nel tuo cuore migliori propositi.

Faustina guardò suo padre con aria di scherno, e si voltò, dirigendosi adagio adagio verso la finestra.

— E' inutile che sprechiate il vostro fiato con me — disse ad un tratto. — Sposerò Gouache, o nessuno.

— Tu... sposare Gouache? — esclamò la principessa, che entrava in quel momento ed aveva udito le ultime parole.

La sua voce esprimeva una sorpresa ed un orrore eguali a quelli del marito.

— Sei venuta per prender parte alla contesa, mamma? — domandò Faustina in inglese.

— Vi prego di parlare in una lingua che io possa intendere — disse Montevarchi, che in tutta la vita non aveva imparato una parola dell'idioma nativo di sua moglie.

— Oh! Lotario — esclamò la principessa. — Che cosa ti stava dicendo Faustina?

— Cose che ti farebbero rabbrividire, mia cara! Essa rifiuta di sposare Frangipani...

— Rifiuta? Ma, Faustina, tu non sai quello che fai; hai perduto la testa!

— E parla sfacciatamente di sposare un certo francese, un certo Monsieur Gouache, credo... è qui questo individuo, mia cara?

— Certo, Lotario! Quel giovane che avete travolto sotto la carrozza. Che poca memoria tu hai!

— Sì, sì, certo, lo so. Ma tu devi metterla a dovere, Guendalina.

— Mi pare, Lotario, che toccherebbe a te...

— Mia cara, io credo che questa figliuola sia pazza. Dove può essere andata a pescare un'idea simile? E' un vero capriccio, una mera impertinenza inventata per sconcertare i saggi disegni di un padre premuroso.

— Sciocchezze, Lotario: essa non è capace di questo. Dopo tutto, non è Flavia, che veniva sempre fuori con qualche cosa di terribile proprio quando non ce l'aspettavamo.

— Vorrei quasi che fosse Flavia! — esclamò Montevarchi con tono lamentevole. — Flavia ha fatto benissimo.

Durante questo tempo, Faustina stava colle spalle volte alla finestra, colle mani giunte dinanzi a sè, guardando or l'uno or l'altro dei genitori con un'aria di amaro disprezzo, che stava per cambiarsi in irrefrenabile collera.

Un ultimo residuo di istintiva prudenza la tratteneva dall'interromperli, mentre parlavano, con una nuova affermazione della sua volontà, ed aspettava che uno di loro si rivolgesse a lei.

Essa aveva perduto la testa, perchè altrimenti non sarebbe andata tant'oltre da pronunziare il nome di Gouache; ma, come succede in tutti i caratteri schietti, per lei il rompere la prima barriera era come andar sino agli estremi, qualunque cosa potesse succedere.

I suoi grandi occhi bruni brillavano e vi era qualche cosa di luminoso sul suo volto angelico, che dimostrava come tutto il suo essere fosse sotto l'influenza d'una commozione straordinaria giunta quasi all'esaltazione.

Era impossibile prevedere ciò che ella arriverebbe a dire od a fare.

— Tuo padre dice che desidererebbe quasi che tu fossi Flavia — gemè la principessa scuotendo il capo con aria grave.

— Io non sono Flavia — gridò Faustina, venendo avanti e mettendosi di faccia a suo padre ed a sua madre. — Voi desiderereste che io lo fossi. Flavia ha fatto benissimo. Sì, essa sarà questa sera, credo, la principessa Saracinesca.

" Essa ha fatto benissimo davvero, poichè ha sposato l'uomo che amava, per quanto è capace di amar qualche cosa. E qui vi è anche maggior ragione ch'io debba fare lo stesso.

" D'altronde, sono io vecchia come Flavia perchè abbiate tanta fretta di maritarmi? Credete che io acconsenta? Credete che, mentre amo un uomo, io sia tanto vile da sposarne un altro?

— Ti ho spiegato che l'amore...

— Le vostre spiegazioni mi fanno impazzire. A codesto modo potete spiegare qualunque cosa e provare che l'amore non esiste.

" Ma credete forse che, per averlo detto voi, la cosa sia vera? Vi è più verità in un briciolo del mio amore che in tutta la vostra esistenza.

— Faustina!

— Che cosa? non posso rispondervi? Debbo forse credervi infallibile quando tirate fuori delle ragioni che non persuaderebbero un bambino? E' forse un'ombra tutto il mio essere, perchè voi non ne possiate comprendere la realtà?

— Se tu vuoi fare una questione di metafisica...

— No, non so che cosa voglia dire metafisica. Ma ripeto davanti a mia madre ciò che ho già detto a voi da solo a sola.

" Non sposerò Frangipani e voi non potete obbligarmi a sposarlo. Se sposerò qualcuno sarà l'uomo che amo.

— Ma, mia cara Faustina — esclamò la principessa sinceramente disperata — questa è un'idea, una specie di pazzia che ti ha preso; considera quello che ci devi, considera...

— Considera, considera, considera! Credete che tutte le vostre considerazioni mi farebbero cambiar di proposito?

— E credi che la tua collera da bambina farà cambiare noi? — domandò Montevarchi dolcemente.

Egli non perdeva la calma, perchè era affatto indifferente alle inclinazioni di Faustina purchè acconsentisse a sposare Frangipani.

— Da bambina! — esclamò Faustina cogli occhi sfavillanti di collera — E' stato un'atto da bambina quando io lo seguii in mezzo alla rivoluzione lo scorso ottobre, quando poco mancò che rimanessi uccisa alla caserma Serristori, quando, credendo che egli fosse morto, mi inginocchiai fra le rovine finchè egli mi trovò e mi riportò a casa? Era questo un amore da bambina?

La principessa si fece pallida ed afferrò il braccio del marito guardando inorridita Faustina.

Il vecchio tremava e per alcuni istanti non trovò la forza di parlare.

Qualunque cosa Faustina avesse potuto inventare, non avrebbe prodotto l'improvviso e terribile effetto che produsse quel racconto di ciò che era accaduto la notte della rivoluzione, uscito dalle labbra della giovanetta coll'incontrastabile accento della verità.

L'istinto materno fu il primo a rivelarsi.

Con un moto improvviso la principessa circondò la fanciulla colle sue braccia quasi a difenderla dal pericolo.

— Non è vero, non è vero — esclamò con angoscia — Faustina, bambina mia, non è vero!

— E' assolutamente vero, mamma — rispose Faustina che provava una strana soddisfazione nel vedere l'effetto delle sue parole, soddisfazione che poteva spiegarsi soltanto colla sua perfetta innocenza — Perchè siete così sorpresi? Io lo amavo... credevo che andasse a farsi uccidere... non volli lasciarlo andar solo...

— Oh! Faustina. Come hai potuto farlo? — disse piangendo la principessa. — E' troppo orribile! non è da credersi...

— Lo amavo e lo amo sempre.

La principessa Montevarchi cadde sur una seggiola e proruppe in lagrime, nascondendo il viso fra le mani e singhiozzando forte.

— Se sei venuta per piangere, Guendalina, faresti meglio ad andartene — disse suo marito che ora era irritato quanto il suo carattere gli permetteva di essere.

La principessa era tanto abituata ad obbedire, che uscì dalla stanza piangendo e volgendo uno sguardo doloroso a Faustina.

Montevarchi chiuse la porta e, tornando indietro, afferrò un braccio della figlia e lo scosse violentemente.

— Pazza! — gridò irritato, non trovando altra parola per esprimere la sua rabbia.

Faustina non disse nulla, ma tentò di respingerlo, mentre aveva negli occhi una espressione di sprezzo.

Il silenzio di lei irritò sempre più il vecchio.

Al pari della maggior parte degli uomini vigliacchi, egli poteva essere brutale con una donna quando era in collera.

Gli sembrava che la fanciulla, colla sua follia, allontanasse da lui l'ultima grande soddisfazione della vita, proprio nel momento che stava per raggiungerla.

Le avrebbe perdonato di rovinarsi da sè, se lo avesse fatto; non poteva perdonarle di deludere la sua ambizione; egli sapeva che una sola parola del racconto da lei fatto avrebbe reso impossibile il gran matrimonio, e sapeva che essa aveva la possibilità di dir quella parola quando volesse e che ne aveva anche il coraggio.

— Pazza! — ripetè e, prima che ella potesse ritrarsi, la colpì col rovescio della mano nella bocca.

Alcune goccie di sangue vivo e rosso sprizzarono dalle labbra delicate.

Con un moto istintivo ella premè il fazzoletto sulla ferita.

Montevarchi glielo strappò ruvidamente di mano e lo buttò via.

Dagli occhi di lui ella capì che l'avrebbe battuta ancora se restava.

Con uno sguardo di odio intenso ella fece uno sforzo supremo e, concentrando tutta la forza della sua fragile personcina, riuscì a liberarsi da lui.

— Vigliacco! — gridò mentre egli andava indietro vacillando. E, prima che potesse rimettersi, era uscita lasciandolo solo.

Egli era su tutte le furie e nel tempo stesso le sue idee erano tanto confuse da capire soltanto il punto saliente del di lei racconto, cioè che essa era stata con Gouache quella notte che Corona l'aveva ricondotta a casa.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19,30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Sala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1[2.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1[2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram.

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro, Belvedere del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pompeo Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	*17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	*15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	*16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,28	—	*22,30
Nettuno-Anzio	0,5	7,58	9,30	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,30	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	8,5	9,50	12,11	15,16	18,15	festivo	—	—
Bagni	a.	7,8	9,3	10,19	[illegible]	16,24	19,21		—	—
Tivoli	a.	7,43	—	11,8	13,34	17,1	19,58		—	—
Tivoli	p.	6,18	—	8,2	11,37	15,58	17,47	18,54	—	—
Bagni	p.	6,50	10,30	9,5	[illegible]	16,21	19,24	19,28	—	—
Roma	a.	7,39	11,30	10,11	[illegible]	17,30	19,30	20,35	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia